

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 FEBBRAIO 2005

Il Consiglio comunale inizia alle ore 20.55 con l'appello svolto dal Segretario Generale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Devo giustificare l'assenza della Consigliere Agnoletto Giulia e dell'Assessore Gasparetto Rodolfo, entrambi indisposti.

Constatato il numero dai presenti, dichiaro aperta e valida la seduta.

Nomina degli scrutatori: per la maggioranza i Consiglieri Fasiol e Ghirardello, per la minoranza il Consigliere Merlo.

PUNTO N. 1

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 1 all'ordine del giorno: "Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 14 Gennaio con proseguo della stessa il 17 Gennaio 2005, ai sensi dell'Art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale".

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 14 gennaio e proseguo della stessa il 17 gennaio 2005, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 20 gennaio 2005 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 2 all'ordine del giorno: Comunicazione Decreto sindacale n. 413 del 10.01.05 avente per oggetto "Attribuzione delega alle Pari Opportunità all'Assessore Furegato Gabriella".

Il Sindaco, premesso che la signora Furegato Gabriella è stata nominata con decreto sindacale n. 13595 del 30 giugno 2004 Assessore al Bilancio e Programmazione Economica, Tributi, Cultura e Pubblica Istruzione; richiamato l'Art. 33 comma 1 del vigente Statuto comunale, in base al quale il Sindaco ha facoltà di assegnare con suo provvedimento ad ogni Assessore funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie.

Tutto ciò premesso, decreta di attribuire all'Assessore Furegato Gabriella la delega alle Pari Opportunità; di disporre che il presente provvedimento sia comunicato al Consiglio comunale. Il Sindaco Alessandro Ferlin.

PUNTO N. 3

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 3 all'ordine del giorno: "Comunicazione delibera di Giunta municipale n. 19 del 27.01.05 che dispone il prelievo dal Fondo di Riserva ordinario".

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 19 del 27 gennaio 2005 avente ad oggetto "acquisto hardware per garantire il funzionamento dei servizi demografici - prelievo dal fondo di riserva ordinario", la quale dispone il prelievo dal fondo di riserva ordinario.

Visto l'Art. 166 comma 2 del Testo Unico approvato con D.Lgs. n. 267 dell'anno 2000.

Visto l'Art. 16 del vigente Regolamento di contabilità concernente le modalità di comunicazione delle deliberazioni della Giunta comunale relative all'utilizzo dal fondo di riserva.

Preso atto dei pareri riportati in allegato alla presente deliberazione ai sensi dell'Art. 49 comma 1 del Testo Unico approvato con D.Lgs. n. 263, nonché dell'attestazione del Segretario Generale ai sensi dell'Art. 97 comma 2 del medesimo D.Lgs.

In sintesi, la delibera di Giunta n. 19 a seguito dei miglioramenti e potenziamenti informatici in atto nel nostro Comune e in particolare l'installazione del software antivirus nel server, ha comportato un rallentamento e un malfunzionamento di numero tre computer in dotazione al 1° Settore Anagrafe e Servizi Demografici a causa della vetustà degli stessi. La sostituzione dei tre PC

comporta una maggiore spesa di euro 3.000, che non essendo prevista nel bilancio di previsione, è stata prelevata, vista la necessità e l'urgenza, dal fondo di riserva.

Il Consiglio comunale prende atto dell'avvenuta comunicazione della delibera della Giunta comunale citata in premessa ai sensi dell'Art. 16 del vigente Regolamento di contabilità.

PUNTO N. 4

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 4 all'ordine del giorno: "Nomina Commissione comunale per le attività di barbiere, parrucchiere uomo - donna ed estetista".

Per illustrare questo punto all'ordine del giorno la parola all'Assessore Viaro.

VIARO LUIGI - Assessore:

Si tratta di sostituire o nominare i componenti della Commissione in oggetto. L'attività di barbiere, parrucchiere uomo - donna e di estetista sono disciplinate dalla legge 14 febbraio '63, la n. 161, che è stata modificata e integrata dalla legge 23 dicembre '70, la n. 1142. In adempimento a questa normativa e all'adozione dello specifico regolamento in materia, recentemente modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 83 del 28 novembre 2003, dobbiamo questa sera dare seguito alla nomina dei componenti della suddetta Commissione. Commissione che, in base all'Art. 2 bis della legge 161/63, modificata e integrata dall'Art. 3 della legge 1142, è composta dal Sindaco o da un suo delegato che la presiede, da tre rappresentanti della categoria artigianale, tre rappresentanti nominati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore maggiormente rappresentative, dal responsabile dei Servizi igiene e sanità pubblica dell'Azienda U.S.L. 18 o suo delegato, di volta in volta dallo stesso designato; dal comandante della Polizia municipale o

suo delegato di volta in volta dallo stesso designato, e da un rappresentante della Commissione provinciale per l'artigianato o suo delegato artigiano nel Comune; infine da un rappresentante della categoria degli estetisti, designato dalle organizzazioni sindacali artigiane più rappresentative a livello regionale.

Visto con nota prot. n. 26197 del 16 dicembre 2004, il competente Ufficio comunale ha richiesto alle associazioni e organizzazioni di cui sopra di segnalare i nominativi di competenza, assegnando quale termine ultimo per la designazione il 30 gennaio 2005.

Preso atto, quindi, che queste segnalazioni sono pervenute nei tempi definiti, vi elenco adesso le indicazioni delle varie associazioni. Le associazioni artigianali maggiormente rappresentative, la CNA per il rappresentante della categoria dei parrucchieri ha indicato Pezzan Marta, rappresentante della categoria dei barbieri Romanini Fabrizio; l'APAR Confartigianato, rappresentante della categoria dei parrucchieri ha indicato Brandolese Nelly, e rappresentante della categoria degli estetisti Fioretto Sandra.

Per quanto riguarda le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, CGIL, CISL e UIL, in ordine, hanno indicato Montagnini Francesco, Arduin Isabella, Tisbo Antonio. La Commissione provinciale per l'artigianato Zanirato Tiziano.

A seguito di quanto illustrato, si propone di nominare Pezzan Marta, Romanini Fabrizio, Brandolese Nelly, Fioretto Sandra, Montagnini

Francesco, Arduin Isabella, Tisbo Antonio e Zanirato Tiziano.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Su questo punto apro la discussione. Se qualche Consigliere vuole prendere la parola ne ha facoltà. Se nessuno intende intervenire, chiedo per dichiarazione di voto. Se nessuno intende prendere la parola per dichiarazione di voto, pongo in votazione questo punto all'ordine del giorno.

Come ha precisato l'Assessore, andiamo a deliberare di nominare la Commissione comunale per le attività di barbiere, parrucchiere uomo - donna ed estetista e di dare altresì atto che la Commissione quale sopra costituita diventerà esecutiva il giorno successivo alla data di scadenza della precedente nomina, ovvero a decorrere dal giorno 19 aprile 2005. Chi è favorevole a questa delibera è pregato pregato di alzare la mano. La delibera è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 5

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 5 all'ordine del giorno: "Costruzione di n. 24 alloggi di ERP per conto dell'ATER di Rovigo nel PEEP di Via Duode. Approvazione nuova convenzione".

La parola all'Assessore Cestarollo per illustrare il testo di delibera.

CESTAROLLO PAOLO - Assessore:

L'intervento che vado ad illustrare questa sera riguarda l'ultima costruzione sul Peep di via Duode, Peep che risale ancora ad inizio anni '90, concretizzatosi poi nel '97 quando la delibera della Giunta regionale Veneto ha attribuire all'Ater il soggetto operatore per la realizzazione di 47 abitazioni per la vendita in regime ERP, agevolata e convenzionata, suddivise in 23 villette a schiera, 14 alloggi e 10 alloggi per la locazione permanente. L'ultimo intervento riguarda il condominio che, se siete passati, è quello in costruzione, già arrivato al tetto; si tratta in particolare di 10 alloggi per locazione permanente e 14 alloggi in regime di vendita agevolata, convenzionata. Dal periodo in cui la Giunta regionale Veneto ha individuato come soggetto attuatore l'Ater di Rovigo come operatore per la costruzione di queste 47 abitazioni, ed allora si fece la stipula della convenzione, è intervenuta una nuova legge regionale nel '99, la quale va a modificare alcuni parametri e pone alcuni altri

paletti. Quindi questa sera la proposta che fa l'Amministrazione al Consiglio comunale è quella di recepire quanto riportato nella nuova legge regionale in relazione appunto alla convenzione sulla costruzione di questi 24 alloggi. Sostanzialmente la convenzione rispecchia un po' la precedente, recepisce, come detto, alcune variazioni introdotte dalla nuova legge regionale, ed in particolare la legge regionale stabilisce che il costo complessivo di vendita massimo legato agli alloggi in vendita in regime ERP, è di circa 1.500 e rotti euro, non ricordo la cifra esatta. L'Ater con lettera protocollata il 19 di gennaio, si è impegnata a fare la vendita dei 14 alloggi ad un prezzo di 870 euro al metro quadro complessivamente. Se andiamo a vedere la convenzione precedente la cifra rimane simile, non ci sono sostanzialmente modifiche da questo punto di vista. Una cosa che fa la convenzione attuale che proponiamo al Consiglio comunale rispetto alla convenzione precedente, è che il prezzo di vendita riguardante le cessioni degli immobili successivi alla prima, è convenzionata in modo esaustivo e più particolare. Questo va un po' a colmare una lacuna che presentava invece la precedente convenzione del '97. Direi che sostanzialmente questi sono i punti fondamentali.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2° Commissione. La parola al Presidente, Consigliere Conti, per il parere della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Leggo il verbale della 2° Commissione per il territorio tenutasi il 15 febbraio 2005. I Consiglieri presenti erano Conti, Bassani, Agnoletto, Bassal, erano presenti il Sindaco Alessandro Ferlin e il Presidente del Consiglio comunale Roberto Bisi. I componenti della Commissione prendono atto dell'esposizione fatta dal coordinatore del 4° Settore, geom. Brunetto Piola, e dopo ampia discussione esprimono parere favorevole. Si chiede con l'occasione che vengano rivisitati i sistemi fognari in considerazione dell'aumento della pressione demografica che il territorio subisce ogniqualvolta vengono costruiti nuovi alloggi.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Aprò la discussione sul punto all'ordine del giorno. Se qualcuno intende prendere la parola ne ha facoltà.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Come avete sentito, in Commissione abbiamo posto un problema, un problema purtroppo che si è presentato più volte e che ha creato situazioni pesanti da sopportare da parte della nostra popolazione. E' accaduto più volte proprio perché non c'erano le condizioni di un sistema fognario che garantisse l'espulsione di questi prodotti per portarli in termini definitivi verso il depuratore. Naturalmente fare ulteriori alloggi comporta un ulteriore fabbisogno; so che all'epoca ci furono anche degli

interventi e quindi abbiamo ribadito la nostra preoccupazione per capire se quanto è stato fatto è sufficiente rispetto ai nuovi insediamenti e cosa si pensa di fare se eventualmente queste garanzie non ci sono. Abbiamo impegnato in questo caso la Giunta a ragionarci sopra e a portarci al più presto delle risposte adeguate al bisogno, visto che poi anche parlando all'interno del Piano Regolatore questo problema è sorto e che quindi necessita che tutto quanto il nostro territorio venga monitorato e vengano messi in campo degli studi sufficienti per garantire la soluzione dei problemi che purtroppo si sono presentati in maniera fastidiosa e che non hanno avuto, a parere mio, risposte adeguate da parte dell'Amministrazione di questa città.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Volevo dire che il discorso che ha fatto il Consigliere Agnoletto, e l'ho detto nella Commissione, l'avevo già specificato ampiamente quando abbiamo votato questa delibera qualche anno addietro. Il capo dell'Ufficio urbanistica ci ha risposto in modo soddisfacente, però vorrei sentire se anche l'Assessore conferma quello che ha detto il capo dell'Urbanistica, perché è un funzionario del Comune e parla da questo punto di vista, e ci ha spiegato che ci sono ancora tratte che non corrispondono alla necessità come quantità di scarico della fognatura. Volevo sapere se da parte dell'Assessore o del Sindaco c'è qualche progetto a breve termine per risolvere eventuali problemi che si dovessero verificare riguardo alle fognature.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Credo che non sia un mistero, anzi sia noto a tutti che fin dal primo momento di insediamento di questa Amministrazione i contatti sono stati ricercati o tenuti fin dai primi giorni con tutti gli enti interessati, in particolar modo con Polesine Servizi e il Consorzio di Bonifica. Proprio una settimana fa avevamo qui in sede i rappresentanti del Consorzio di Bonifica nella persona del direttore Piombo e del geom. Cappato, con i quali abbiamo trovato subito una grande intesa, grande determinazione e disponibilità. Insieme agli uffici abbiamo messo sul tavolo tutta una serie di problematiche presenti all'amministrazione pubblica, forse fin troppo presenti, ma mai risolte. Quindi abbiamo sollecitato alcuni interventi, ne abbiamo concordato altri, magari di competenza nostra, ma abbiamo chiesto la sinergia con il Consorzio, altre sinergie le abbiamo chieste per quella ordinanza fatta qualche mese fa sul rispetto degli scoli privati, in particolar modo. Quindi abbiamo avuto anche disponibilità per fare rilievi in loco e capire qual è la parte pubblica, privata, il sezionamento degli scoli e successivamente intervenire. Da ultimo, abbiamo fatto una riunione di tre ore mercoledì di questa settimana con tutti i vertici della Polesine Servizi; abbiamo parlato di depurazione, di fognatura e di acquedotto. Una riunione molto lunga e proficua, ed anche qua non è la prima, non sarà sicuramente l'ultima, una serie di problematiche in tutti questi settori le abbiamo di nuovo messe sul tavolo, questa volta abbiamo

scritto direi quasi un verbale; l'ufficio in questi giorni provvederà proprio a concretizzare le richieste con delle domande formali. Anche qui sussistono problemi noti e meno noti; anche alla luce di interventi fatti qualche anno fa per i quali sembrava risolutivo il problema, abbiamo visto che bisogna intervenire anche in altre direzioni, e mi riferisco in particolar modo alla zona sud del nostro territorio, la più esposta in caso di forti e intense precipitazioni (il problema del deflusso delle acque bianche). Qui sono emersi pareri anche discordanti tra Polesine Servizi e Sodea, abbiamo però concordato un percorso che abbiamo sollecitato che sia il più breve possibile perché la primavera e l'estate ormai sono alle porte e non vorremmo trovarci con i soliti problemi. Si tratta però di interventi che sicuramente, anche alla luce del futuro tracciato della bretella, andranno ad interessare gli scavi di fossi in proprietà privata, e quindi sapete benissimo la difficoltà di intervenire nella proprietà privata soprattutto quando magari gli si propone di fare degli scoli o quasi canali di 3, 4, 5 mt. profondi. Direi che per le acque bianche il problema è individuato proprio in quella zona, l'incrocio di via Duode, con il successivo deflusso delle acque nello scolo San Biagio e Valdentro. Lì esiste una specie di tappo o confluenza di più fossati, di più tubazioni, i quali, anche in funzione del livello degli scoli che sono più a sud, possono ricevere o meno le acque bianche. Ripeto, le soluzioni le abbiamo individuate, adesso bisogna trasformare le idee in progetti. Ci siamo

dati tempi brevi, ci saranno anche delle spese cospicue per questi interventi, vedremo quanto prima, se necessario, di fare anche le opportune variazioni di bilancio in tal senso, come già annunciato in fase di bilancio di previsione. Quindi il problema sicuramente non è lasciato al caso, non è abbandonato, sappiamo che in quel punto sicuramente siamo deboli, e faremo tutto il possibile perché non si ripetano i problemi noti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Qualche altro Consigliere intende prendere la parola? Se nessuno intende prendere la parola, chiedo per dichiarazione di voto.

Poniamo in votazione il punto all'ordine del giorno. Andiamo a deliberare di approvare nel testo sub a) lo schema di convenzione, di aggiornamento e modifica dell'atto già rogitato dal notaio Andrea Massei di Lendinara in data 09/10/97, Rep. 2584, registrato a Badia il 17/10/97 al n. 630. Chi è favorevole al punto è pregato di alzare la mano. La delibera è approvata all'unanimità.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 6

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 6 all'ordine del giorno: "Approvazione Piano di lottizzazione di iniziativa privata in frazione di Saguedo e individuazione ambito territoriale d'intervento ditta Dimensione Verde Immobiliare Srl di Badia Polesine".

La parola all'Assessore Cestarollo per illustrare il punto all'ordine del giorno.

CESTAROLLO PAOLO - Assessore:

Come da lei detto in premessa, si tratta di una richiesta fatta dalla ditta Dimensione Verde Immobiliare Srl di Badia Polesine per la realizzazione di un piano attuativo in frazione di Saguedo su un'area di circa 3300 mq. complessivi. L'area si attesta sulla lottizzazione denominata "Targa" sempre in località di Saguedo e va a chiudere un comparto di PRG che era già previsto sia nel vecchio piano che riconfermato nel nuovo come zona di progetto per uso residenziale. Come dicevo, la superficie complessiva è di 3300 mq., tolti gli standard a verde e parcheggio che dovranno essere ceduti al Comune, rimane una superficie complessiva residenziale fondiaria un po' inferiore; su questa è prevista la costruzione di 4 alloggi, sono tutti binati e quindi verranno complessivamente fuori 8 alloggi. Questa sera oltre allo schema urbanistico e all'individuazione dell'area, andiamo anche ad approvare lo schema di convenzione e, come vedrete in delibera, dice che

la convenzione stessa venga rivista nella parte relativa allo scomputo tra le opere di urbanizzazione di categoria diversa. Questo significa che per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria lo scomputo è previsto dalla legge e quindi tutte le opere di urbanizzazione che fa il privato con il Piano di lottizzazione (strade, parcheggio, verde) vengono scomutate dagli oneri, mentre per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione secondaria che sono legati e calcolati sempre tramite la legge regionale per tutte quelle attività di tipo collettivo (per fare un esempio, chiese, scuole etc.), questi non verranno scomutati ma verranno introitati dal Comune nel momento in cui il piano partirà a tutti gli effetti. Questa sera andiamo e portiamo in delibera l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento, tutte le tavole planimetriche e la convenzione che poi gli uffici andranno a firmare con la ditta Dimensione Verde Immobiliare Srl.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Anche questo punto è stato visto dalla 2° Commissione. La parola al Presidente Conti per illustrare il parere della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Nella stessa Commissione del 15 febbraio è stato visto anche questo punto e i componenti della Commissione prendono atto dell'esposizione fatta dal coordinatore del Settore Quarto, geom. Brunetto

Piola, e dopo ampia discussione esprimono parere favorevole.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Prima di aprire la discussione, voglio precisare, come ha fatto notare l'Assessore Brasioli, che nel piano di lottizzazione allegato c'è scritto "comparto zona C2B via Saguedo centro"; nella terza tabella compare "via Campomarzo", è errato e quindi l'Ufficio tecnico correggerà questo errore.

A questo punto pongo in discussione il punto all'ordine del giorno, se qualche Consigliere vuole intervenire ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Credo che queste iniziative -ed ho partecipato alla Commissione- possano tenere i nostri giovani nelle nostre frazioni. Costruendo case, ed io non sono ingegnere, fatte abbastanza bene, nel rispetto di parcheggi pubblici, verde e tutto, può essere anche una iniziativa per stimolare altri giovani nelle frazioni e tenerli lì, in modo che non vadano in altre città. Volevo dire questo.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Il mio non è un intervento sicuramente tecnico, voglio solo sottolineare che questa pratica ci è stata sottoposta, credo, meno di un mese fa. In un mese, anzi meno, ripeto, l'ufficio è riuscito a portarla questa sera in Consiglio comunale e dare risposta alle imprese, ma credo soprattutto ai nostri cittadini. Accolgo con favore questa delibera. Naturalmente voglio sottolineare proprio

la tempistica. Non so se riusciremo fino alla fine ad avere questo ritmo, credo che stiamo operando non dico in tempo reale, ma diamo risposte in tempi brevissimi. Di questo ringrazio gli uffici e naturalmente l'Assessore all'Urbanistica che non manca certo di seguire gli input che vengono da tutti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se qualche Consigliere vuole intervenire ne ha facoltà. Per dichiarazione di voto qualcuno intende intervenire?

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Per esprimere il nostro sì a questa delibera. Siamo anche noi contenti perché quando vediamo il nostro Comune espandersi, progredire, andare incontro a quelle che sono le richieste che vengono dal territorio, che sono appunto quelle di avere possibilità di costruire, possibilità di avere alloggi, possibilità di investire sul proprio territorio, siamo tutti contenti. Per cui approviamo tutti insieme la delibera e diamo il nostro voto a favore.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se nessun altro interviene per dichiarazione di voto, pongo in votazione il punto all'ordine del giorno. Deliberiamo di approvare ai sensi dell'Art. 16 e 60 della LR 61/85 la delimitazione dell'ambito territoriale di intervento, come risulta dall'allegata planimetria, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto; di approvare l'allegato piano di lottizzazione. Chi è favorevole

è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato all'unanimità.

PUNTO N. 7

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 7 all'ordine del giorno: "Piano Regolatore Generale - Centro storico: Variante n. 2 alle NTA. Adozione".

Per illustrare il punto all'ordine del giorno la parola all'Assessore Cestarollo.

CESTAROLLO PAOLO - Assessore:

Per i nuovi farò una brevissima premessa, in quanto ritengo sia utile perché tutti capiscano come mai abbiamo dovuto introdurre questa variante n. 2 e la proponiamo questa sera al Consiglio comunale, variante n. 2 al centro storico.

Parto da qualche anno fa, nel maggio del 2001 il Consiglio comunale con la precedente Amministrazione ha adottato la variante al PRG per il centro storico e ha controdedotto alle osservazioni nel settembre - ottobre del 2001. La variante poi è ritornata da Venezia l'anno successivo, quindi è divenuta operativa a tutti gli effetti nel novembre del 2002 e da allora sono partiti tutta una serie di interventi che nel centro storico possiamo vedere tutti, sono sotto gli occhi di tutti. Successivamente alla eseguibilità della variante al PRG per il centro storico, è entrato in vigore il D.P.R. 380, Testo Unico sull'edilizia, il quale equipara la ristrutturazione a tutti gli effetti a demolizione con ricostruzione. All'interno della nostra variante per il centro storico avevamo individuato tutti gli edifici, li avevamo schedati

e avevamo individuato per ognuno una categoria di intervento ben specifica, e tra queste si parla anche di ristrutturazione di tipo A e B, intese all'interno del piano per il centro storico come salvaguardia dell'edificio nella sua parte esterna e alcune parti interne. Quindi lo spirito con cui si approvò il piano nel 2001 era, per la maggior parte degli edifici in centro storico, di conservarne almeno la veste esterna. Il D.P.R. 380, il Testo Unico sull'edilizia, invece ha calato questo termine di ristrutturazione andando anche oltre a tutti i regolamenti comunali, dicendo che quando si parla di ristrutturazione si parla anche di demolizione con ricostruzione. Per evitare, per assurdo, però bisogna anche ragionare in questi termini, che domani si presentino in Comune dei progetti che richiamando il Testo Unico sull'edilizia chiedano la ristrutturazione con demolizione e ricostruzione di fabbricati in centro storico, proponiamo al Consiglio comunale questa variante alle norme tecniche dove cambiano semplicemente il termine di ristrutturazione e parliamo di rinnovamento parziale di tipo A e rinnovamento parziale di tipo B. Abbiamo cambiato il testo quando si parla dei gradi di intervento e abbiamo cambiato la parola "ristrutturazione di tipo A e ristrutturazione di tipo B" con rinnovamento parziale di tipo A e rinnovamento parziale di tipo B. Quindi salvaguardiamo interamente lo spirito della variante al centro storico approvata tre anni fa ed evitiamo appunto situazioni che potevano metterci non solo in imbarazzo, ma potevano creare dei problemi per il

nostro centro storico, perché ricordo che le ristrutturazioni di tipo A e tipo B individuate all'interno della variante al centro storico riguardano vorrei dire quasi il 70% dei fabbricati all'interno del perimetro del centro storico stesso. Quindi per correre un po' ai ripari abbiamo introdotto e fatto anche velocemente questa variante che proponiamo al Consiglio questa serata.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Anche il Punto 7 è stato visto dalla 2° Commissione. La parola al Presidente Conti per il parere.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Anche questo punto, come ha detto il Presidente, è stato visto dalla Commissione. I componenti della Commissione prendono atto dell'esposizione fatta dal coordinatore del 4° Settore, geom. Brunetto Piola, e dopo ampia discussione esprimono parere favorevole.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Pongo in discussione questo punto, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Noi siamo d'accordo su questa proposta perché va a salvaguardare lo spirito con il quale è stata approvata la normativa sul centro storico. Già è stato abbastanza ampio e di apertura rispetto al passato e qualche frutto si inizia a vedere, però c'è la necessità di conservare le caratteristiche

che sono proprie del centro storico e sono quelle che danno anche valore a tanti edifici del centro. Colgo l'occasione, perché è relativo a questo punto all'ordine del giorno, per parlare delle norme tecniche di attuazione. Il problema era stato segnalato dai nostri gruppi, in riferimento alle barriere architettoniche, in quanto nonostante tante leggi, nonostante tante buone volontà più volte espresse penso da tutti gli amministratori, ci sono ancora edifici non solo del nostro Comune, però a noi interessa adesso il nostro Comune, che non consentono l'accesso ad edifici aperti al pubblico di persone che viaggiano in carrozzina o hanno altri problemi di deambulazione. La normativa mi pare che sia sufficientemente rispettata anche nelle concessioni che sono state rilasciate dal Comune, anche se magari è il caso poi di andarle a rivedere insieme con i tecnici, in modo forse più approfondito, oppure anche trovando i buchi che ci possono essere, ma il risultato è quello che ci sono degli edifici che dovrebbero essere accessibili e non lo sono.

Ne abbiamo già parlato anche fuori sede con l'Assessore, chiedo che ci sia questo impegno a ritrovarci al più presto in Commissione, magari anche concordando le date per consentire la massima partecipazione per affrontare questo problema ed andare, se possibile, anche a precisare, andare al di là della legge per fare in modo che lo spirito di queste leggi venga rispettato e non ci siano risultati che non sono quelli attesi da tutti.

CESTAROLLO PAOLO - Assessore:

In mano ho il verbale della 2° Commissione consiliare che si è riunita il 15 febbraio, che dice che dopo avere discusso con il geom. Piola coordinatore del 4° Settore, prendono atto che il regolamento edilizio in approvazione presso la Regione Veneto contiene indicazioni in materia di superamento delle barriere architettoniche. Certo è che da considerazioni fatte prima con il Consigliere Merlo, come già detto nel suo intervento, ma di fatto anche concordato prima, convocheremo la 2° Commissione consiliare dove approfondiremo ulteriormente e faremo in modo anche di fare un giro di telefonate prima, in modo che ci sia la più ampia partecipazione per chi vorrà naturalmente essere presente, discuteremo ed approfondiremo ancora il tema relativo all'abbattimento barriere architettoniche, come si muove la legge nazionale ed eventualmente altre proposte o modifiche che si potrebbero inserire, nel corso del cammino che fa la Commissione, se lo riterrà opportuno, nel regolamento edilizio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Grazie della precisazione. Siamo nelle dichiarazioni di voto, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

Pongo in votazione il Punto 7 all'ordine del giorno. Chi vota a favore è pregato di alzare la mano. Il Punto è deliberato all'unanimità.

Prima di passare al Punto 8, mi giunge comunicazione che l'Assessore Pavan giustifica l'assenza per impegni precedentemente presi.

PUNTO N. 8

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 8 all'ordine del giorno: "Approvazione regolamento comunale di gestione del ciclo dei rifiuti".

Anche questo punto viene illustrato dall'Assessore Cestarollo.

CESTAROLLO PAOLO - Assessore:

Ringrazio il geom. Rigolin di essere presente questa sera e -ma penso di interpretare anche il pensiero del Presidente del Consiglio- se sarà necessario lo faremo intervenire per questo punto all'ordine del giorno. E` l'atto conseguente ad un atto deliberato il 20 dicembre 2004, all'interno del quale si approvò lo schema di convenzione e gli allegati, la nuova convenzione con il Consorzio Rifiuti RSU e la ditta Ecogest di Rovigo per l'esecuzione del nuovo servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani ed assimilabili da effettuarsi nell'ambito del territorio comunale. Come ripeto, si decise di passare al porta a porta integrale. Naturalmente il regolamento comunale di gestione del ciclo dei rifiuti come è impostato oggi non va bene per il nuovo sistema, si tratta naturalmente di adeguarlo al nuovo sistema che, come già sappiamo, partirà da aprile 2005. Direi di non addentrarmi sugli articoli del regolamento, ma se ci sono domande rispondo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Anche questo punto è stato visto dalla 2° Commissione, la parola al Presidente per il parere.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Per l'approvazione del Regolamento comunale di gestione del ciclo dei rifiuti il parere della Commissione: prendono atto dell'esposizione fatta dall'istruttore dell'Ufficio Ambiente geom. Mirko Rigolin e dopo ampia discussione esprimono parere favorevole all'unanimità, e comunque gradirebbero che un pomeriggio alla settimana fosse aperto l'ecocentro, in base alle aperture che vengono segnalate dal regolamento. Il Consigliere Agnoletto inoltre propone che l'Art. 47 venga rafforzato con la proposta di chiedere alle varie scuole che nel loro piano di offerta formativa vengano organizzati dei laboratori ambientali per elevare il grado di conoscenza sull'utilità ed opportunità della raccolta differenziata. Propone inoltre che all'Art. 4 sia tolta la dicitura "utilizzo dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia" perché non opportuno.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Prima di mettere in discussione il punto, preciso io perché la Commissione aveva fatto delle osservazioni. Gli uffici hanno accolto la richiesta del Consigliere, la prima richiesta per quanto riguarda il rafforzamento dell'Art. 47. Infatti al Consiglio è stato consegnato un testo aggiornato. Per quanto riguarda invece la seconda richiesta, non è stata accolta perché la legge prevede che

"l'utilizzazione dei rifiuti come combustibile o altro mezzo per produrre energia" è una dicitura di legge che non è stato possibile togliere. Con questa precisazione pongo in discussione il punto all'ordine del giorno. Se qualcuno intende intervenire ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Su questo punto abbiamo ascoltato attentamente il responsabile dell'Ufficio comunale, che l'ha spiegato abbastanza chiaramente. Vorrei fare notare solo alcune cose. L'ho già detto nel Consiglio precedente dell'importanza dell'opposizione quando gli argomenti all'ordine del giorno sono di interesse dei cittadini e questa Commissione ha funzionato bene tutta la notte, fino oltre a mezzanotte, grazie alla presenza dei due Consiglieri di minoranza. Avrei gradito anche un grazie dal Presidente, comunque non ha importanza. Come ha detto il Presidente, sono favorevole, però dopo che ho letto attentamente anche a casa, se è possibile vorrei segnalare alcune cose perché non sono ben chiare.

A pagina 16, non ho capito in che modo vengano puliti i marciapiedi, perché le macchine che passano sicuramente non vanno sul marciapiede. Non ho capito i tempi, chi deve passare a pulire il marciapiede; la frequenza è la stessa delle strade o ci sono altre frequenze?

Poi, pagina 19, dove c'è scritto "gli escrementi e i rifiuti devono essere raccolti in un sacchetto o altro idoneo contenitore e depositati nei cestini stradali adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi

urbani e differenziati stradali"; non so se mi è sfuggito il numero, però non ho visto quanti contenitori ci sono e come vengono distribuiti sul territorio.

Terza osservazione, sempre nella stessa pagina, dove c'è scritto "le aree assegnate alle soste temporanee", vorrei chiedere alla Giunta se hanno individuato una zona di questa sosta temporanea; questo è un argomento caro all'ex Sindaco Bassani e al Consigliere Agnoletto che hanno avuto tante... Volevo dire che ne abbiamo già discusso in Consiglio comunale nella precedente Amministrazione ed ancora non abbiamo una sede, non si è individuata una sede a questo proposito.

A pagina 21, quando si parla del vetro, non so se ho capito male io o no (mi pare che il geometra ci abbia risposto, ma non ricordo bene), la lastra di vetro tipo la finestra, abbastanza grande, come viene raccolta? Cioè, dobbiamo romperla a pezzi per metterla nel contenitore del vetro o può essere portata intera all'ecocentro?

A pagina 22 e 24 quando si dice che "l'utente sia munito di apposita autorizzazione comunale", si parla solo del cittadino o quando il cittadino incarica una ditta autorizzata a portare rifiuti abbastanza ingombranti presso l'isola ecologica deve avere un permesso o è il cittadino che deve chiedere questa autorizzazione in Comune? Non sono ben chiari questi due passaggi, sia a pagina 24 che a pagina 22. Il cittadino deve andare in Comune a chiedere l'autorizzazione? Perché c'è un punto che dice: "il conferimento dei rifiuti all'ecocentro dovrà essere effettuato a cura del produttore

ovvero, su apposita delega scritta, da trasportatore debitamente autorizzato dall'ufficio comunale competente. Possono conferire rifiuti al centro di raccolta solo ed esclusivamente gli utenti muniti di apposita autorizzazione comunale". Si intende il cittadino come soggetto o... perché se si riferisce al cittadino, bisogna trovare il tempo di andare in Comune a prendere questa autorizzazione per andare a portare i rifiuti nell'isola ecologica.

Ultima annotazione che abbiamo detto in Commissione, ed era anche d'accordo il Consigliere Bassani, di agevolare i nostri cittadini e oltre alle mattine, avere almeno un pomeriggio, non abbiamo specificato che sia il sabato o un altro giorno, basta che sia un pomeriggio perché c'è necessità di avere un pomeriggio a disposizione dei cittadini. Non so se sia stata accolta questa proposta o meno.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Prima di proseguire la discussione volevo invitare il geom. Rigolin, funzionario incaricato del servizio, a questo tavolo di presidenza per aiutarci a rispondere alle domande, e mi scuso per non averlo fatto prima.

Se qualche altro Consigliere vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Prima questione, quanto sollevato da ultimo dal Consigliere Bassal mi trova assolutamente d'accordo. Dalla lettura che ha fatto di quel comma

sul conferimento all'ecocentro dei rifiuti ingombranti, se io per portare un rifiuto ingombrante devo passare anche dal Comune per avere l'autorizzazione lascio a voi ogni ulteriore commento. Se è così leviamolo subito, propongo immediato emendamento come ha proposto il Consigliere Bassal. Altra questione di carattere politico, l'ho già sollevata in altre occasioni, questa sera vedo la lettera: oggi 25 febbraio 2005 siamo a 35 giorni neanche dalla apertura del servizio; ci erano state promesse addirittura, io dicevo, le assistenti sociali per le case per spiegarci queste cose. In centro storico, dove abita il 90% della popolazione lendinarese, avremo due riunioni in biblioteca tra il 22 e il 24. Credo che sia un po' tardi. Oggi pomeriggio facevo la strada Lendinara - Cerea e ritorno, superstrada, il panorama che si può vedere dall'auto è un panorama di "scoazze" continuamente depositate. Quindi se il Consorzio Rifiuti ed Ecogest dicono che in tutti gli altri Comuni del Polesine si è fatto così e così va bene, reinvito tutti a farsi un giretto sulla superstrada, divenuta discarica a cielo aperto. Credo che i pochi, ormai, giorni che ci rimangono debbano essere utilizzati non dal 2 al 9 al 16, ma nella prima settimana di marzo per spiegare, anche perché ci siamo detti che una fetta consistente della popolazione lendinarese è anziana, un'altra fetta è in condizioni anche di handicap, non è facile passare dal sistema attuale a questo sistema; è assolutamente necessario che l'attività di informazione sia quella come la raccolta porta a porta: non il cittadino che va in

Comune ma il Comune che va dal cittadino, soprattutto da quei cittadini delle fasce più deboli. La terza osservazione, Assessore Cestarollo lei le sa, io le voglio tanto bene, non parlo della lingua italiana, della lettera che ci ha consegnato questa sera perché qualche problema ci sarebbe, le chiedo soltanto una cosa, anzi due: uno, firmate lei e il Sindaco e non l'Amministrazione comunale, perché qualsiasi lettera va firmata con nome e cognome; la seconda cosa, dopo che ci dite che dobbiamo fare più fatica e pagare di più, lasciate almeno stare lo spirito di sacrificio, i cittadini di Lendinara già capiscono la necessità, ma con "spirito di sacrificio" ci sentiamo leggermente presi per i fondelli, punto e a capo!

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Qualche altro intende prendere la parola?

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Intendo legarmi al discorso che ha fatto il Consigliere Bassani perché trovo assolutamente corretto quello che ha sottolineato: a 35 giorni dall'entrata in vigore del servizio non so se abbiamo sentore di come i cittadini di Lendinara non sappiano assolutamente quello che succederà dal primo di aprile, non lo sanno, proprio non lo sanno. Per cui passi che nelle Consulte territoriali domenica si andrà a votare e un cittadino su cinque non lo sa, passi, è un concetto di partecipazione che avrà modo e tempi per radicarsi meglio, ma su questa cosa se non pensiamo che debba partire subito in maniera convincente per

superare quel 50% che è lo scoglio per cui avremo l'ecotassa ridotta, ci scordiamo che gli aumenti che ci sono stati paventati siano quelli o se addirittura saranno ulteriormente aggravati. Mi limito a questo. Non si può pensare che non ci sia una informazione porta a porta, casa a casa, guardate che non lo fanno. Forse i cittadini del centro sono un po' più informati, però le zone di confine, soprattutto nelle frazioni, sono molto, molto poco informate. Per cui bisogna pensare di arrivare dappertutto, e questo purtroppo ad un mese di distanza creerà grosse difficoltà. Un'altra cosa che ha già anticipato il Consigliere Bassal sull'orario di apertura dell'ecocentro: solo al mattino e adesso è stato chiesto un pomeriggio; vogliamo pensare che la gente in genere è probabilmente un po' più libera al pomeriggio che non al mattino? Al mattino ci saranno a casa tante buone massaie, casalinghe, che difficilmente partiranno ed andranno all'ecocentro a portare gli ingombranti, a portare tutti quei rifiuti che non possono essere messi fuori dalla porta. Se vogliamo dare un servizio, vediamo di dare orari di apertura dell'ecocentro che vadano incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini, sennò facciamo solo quello che è l'interesse di Ecogest. A noi interessa che sia maggiormente aperto il pomeriggio. Pensate d'estate che c'è luce fino alle 9 di sera e l'ecocentro è chiuso, quando tutti noi iniziamo magari a lavorare fuori o a sistemare in casa dalle sei e mezza, sette di sera. Quindi prestiamo attenzione a quello che facciamo, perché

davvero sennò andiamo a fare le cose esattamente all'opposto di quello che ci viene chiesto.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Anche da parte nostra c'è proprio questa delusione per le modalità di comunicazione. Intanto siamo molto in ritardo, in più se non c'è questa estensione, questa capacità di arrivare casa per casa, penso sia molto difficile ottenere il risultato di informare sufficientemente i cittadini. Poi questa comunicazione è troppo estesa, occorre una comunicazione molto sintetica, penso a quelle che erano già difficili da gestire, quelle riferite al verde. Bisogna distinguere il momento dell'informazione con assemblee comunali da una sintetica informazione, che però sia in grado di mettere sufficientemente a conoscenza le persone e sapere gestire questa nuova modalità, perché si tratta di imparare una gestione completa di tutto il rifiuto domestico, con tante particolarità che al momento sono nuove, facendo riferimento a quello che è già stato segnalato dai precedenti interventi, tanta parte di popolazione anziana, tante case singole distribuite sul territorio, tanta difficoltà di parlarne e di trovare le soluzioni. Quindi dobbiamo fare di più e molto meglio ed anche in tempi brevissimi, perché stiamo arrivando fuori tempo massimo.

Una segnalazione riguardava l'Art. 15, volevo fare una richiesta, a pagina 11, sulla pesatura dei mezzi che vanno a conferire, di tenere conto anche del rifornimento o meno che può essere fatto, perché per mezzi consistenti il rifornimento di

carburante comporta una bella differenza tra un pieno o un vuoto o quasi vuoto, tra un carico completo di carburante e un carico invece molto ridotto. Quindi tenere conto anche di questo al momento della pesatura.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se nessuno intende intervenire, per le risposte darei la parola all'Assessore.

CESTAROLLO PAOLO - Assessore:

Per quanto riguarda lo spazzamento dei marciapiedi, tempi e modi, questa cosa l'abbiamo approvata in dicembre con la nuova convenzione. Quindi non è una cosa che va regolamentata con questo regolamento operativo sui rifiuti, ma è già all'interno della convenzione. Spazzamento dei marciapiedi: abbiamo la macchina con l'operatore e un operatore a piedi che segue l'intervento della macchina. Per il centro storico lo spazzamento anche dei marciapiedi stradali avviene tre volte a settimana, mentre per le zone più periferiche rispetto al centro avverrà ogni due settimane. Per quanto riguarda le aree di sosta permanente, Consigliere, non ho capito bene la domanda, comunque provo a risponderle, nel senso che queste aree di sosta temporanee sono le cosiddette isole ecologiche all'interno del centro storico. C'è una mappatura e sono state verificate dal nostro ufficio tecnico insieme al personale dell'Ecogest che ha individuato alcuni punti all'interno del centro storico dove fare queste isole e dove verranno messe le attrezzature per la

raccolta. Però la domanda non so se era intesa in questo senso.

Per le lastre di vetro grandi come si fa ad operare? Anche queste vengono trattate come rifiuti ingombranti, quindi c'è il numero verde, una volta al mese Ecogest -lo fa anche adesso- fa il giro all'interno di tutto il territorio del Comune di Lendinara, naturalmente su chiamata dell'utente, Ecogest dice l'ora e la data in cui passerà a ritirare il rifiuto ingombrante, e quindi viene trattato a tutti gli effetti come rifiuto ingombrante.

Per quanto riguarda le autorizzazioni comunali per lo scarico in ecocentro, passerei la parola al geometra che spiega come funziona adesso perché è lo stesso meccanismo che ci sarà con il nuovo sistema di gestione.

Geom. MIRKO RIGOLIN

Vorrei fare una premessa al riguardo, perché sembra doveroso farla. Tale sistema di autorizzazione è stato introdotto proprio per cercare di tutelare il Comune da conferimenti anomali che provenivano da fuori Comune; a seguito di ordinanza sindacale del 2002, è stato introdotto un principio che all'interno dell'ecocentro potessero conferire i rifiuti solamente le utenze che erano iscritte a ruolo per il pagamento della tassa rifiuti a Lendinara, quindi utenze domestiche e non. Con l'introduzione del sistema delle autorizzazioni non è che si è andati a penalizzare il cittadino singolo. Perché questo? Perché al cittadino singolo viene data la possibilità di potere conferire con

la propria automobile e di andare all'ecocentro senza bisogno di avere l'autorizzazione, ma solamente esibendo il documento di identità. Se poi il cittadino ha delle esigenze specifiche tali per cui ha dei rifiuti che non sono conferibili utilizzando un mezzo ordinario e quindi dovendo necessariamente rivolgersi ad un terzo incaricato per il trasporto dei rifiuti, a quel punto si è ritenuto di introdurre questo sistema proprio per evitare che questi padroncini o terzi incaricati potessero introdurre dei rifiuti che provenivano da fuori Lendinara e che quindi ci fosse una sorta di garanzia che i rifiuti fossero sempre quelli prodotti dalle utenze di Lendinara. Oltre a questo, per quanto riguarda le utenze non domestiche, è stato introdotto il discorso del pass, cioè di una autorizzazione che ha valenza per un certo periodo di tempo e che serve per tutte le utenze come le aziende che possono conferire regolarmente all'ecocentro esibendo questo pass. Lo scopo di questa introduzione, come ho già ripetuto prima, era di andare a preservare un aumento esponenziale dei conferimenti dei rifiuti che provenivano in maniera anomala ed abnorme da fuori Comune, e questa è stata una esigenza necessaria, doverosa e assolutamente improcrastinabile per gli effetti negativi che questo poteva portare se si continuava con un sistema inadeguato, che causava un continuo conferimento di rifiuti da parte di utenti che provenivano da ogni dove e che non si riusciva a potere gestire in maniera adeguata con l'ecocentro. Con questo non si vogliono confutare le osservazioni fatte, però quello che voglio

ricordare è che non è che si intenda penalizzare la cittadinanza, ma si è inteso introdurre un sistema che dia una minima garanzia della provenienza del rifiuto. Questo è quello che si intende anche mantenere per il futuro, onde evitare che i conferimenti dei rifiuti previsti all'interno dell'ecocentro possano essere di origine diversa da quella di Lendinara.

CESTAROLLO PAOLO - Assessore:

Per quanto riguarda l'orario dell'ecocentro, con la convenzione approvata in dicembre, l'impianto sarà aperto dalle 9 alle 12 dal martedì al sabato e l'ultima modifica rispetto alla convenzione del dicembre 2004 ha visto l'introduzione di un pomeriggio dalle 14 e 30 alle 17 e 30. Per cambi di orari significativi rispetto a quelli che attualmente usiamo e che sono in vigore ormai da diversi anni vedremo se ce ne sarà la necessità, perché attualmente problemi e disagi particolari agli uffici e agli amministratori, non dico adesso ma negli ultimi anni non ce ne sono stati di significativi.

Per quanto riguarda invece l'informazione, la bozza di lettera che avete visto tutti... al di là del fatto che sta arrivando a tutti i cittadini di Lendinara e quindi non si potrà più dire che la cittadinanza non è a conoscenza del cambio che ci sarà ad aprile, perché questa lettera sta andando a destinazione in quanto Poste Italiane ha già iniziato la distribuzione delle lettere; arriverà a tutte le utenze indistintamente e tutti saranno a conoscenza che ad aprile ci sarà questo cambio

significativo. Oltre a questo, ci sono le sei serate in calendario, tre previste nel centro e tre nelle diverse frazioni; oltre alle serate, c'è la consegna porta a porta delle attrezzature e quindi dei bidoni, dei calendari, del manuale d'uso e manutenzione dei bidoni e di come fare la raccolta, dove mettere un materiale di una certa plastica piuttosto che un'altra, e quindi arriveremo porta a porta da tutti. Dove non si arriva porta a porta perché magari non c'è l'utenza nel momento in cui passano gli operatori del Comune, si lascia un messaggio in posta dicendo che all'interno degli orari d'ufficio del Comune di Lendinara l'utenza stessa vada a ritirare i bidoni presso l'Ufficio tecnico o quanto meno presentarsi all'Ufficio tecnico e se poi non ha la possibilità di portarli, abbiamo i mezzi noi a disposizione per portare all'utenza stessa i bidoni. Comunque, oltre alla lettera, arriviamo anche casa per casa con l'attrezzatura. Stiamo definendo un primo progetto con le scuole e abbiamo in agenda questa settimana di incontrarci con la direzione didattica per quanto riguarda le scuole elementari del capoluogo e Ramodipalo, con la scuola paritaria Istituto Immacolata e con la presidenza della scuola media. In questa fase, come dicevo, stiamo approntando un progetto che riguarda soltanto l'immediato e quindi la possibilità di portare a conoscenza i nostri ragazzi sul fatto che in aprile cambierà il sistema di raccolta. C'è un progetto di più ampio respiro per il quale, insieme ad altri Comuni, si sta tentando di avere finanziamenti regionali, sarà un

progetto più ambizioso che coinvolgerà più Comuni e sarà fatto nei mesi successivi.

Avrei concluso, se ho saltato qualcosa eventualmente, Presidente, se c'è la possibilità di ulteriore replica ad eventuali segnalazioni...

BASSANI PIERO - Consigliere:

Dopo avere sentito la replica del responsabile del servizio, geom. Rigolin, sul tema sollevato dal Consigliere Bassal e da me appoggiato a proposito del secondo comma dell'art. 45, non sono per nulla soddisfatto della risposta, pur sapendo perfettamente qual è l'obiettivo, cioè evitare che all'ecocentro vadano a conferire rifiuti ingombranti cittadini o ditte provenienti da fuori Comune, su questo obiettivo siamo tutti d'accordo. Ciò su cui non possiamo essere d'accordo è la formulazione di questa riga del regolamento. Propongo che a tutti i capi famiglia, cioè a tutte le utenze lendinaresi venga consegnato personalmente un pass per entrare con auto o furgone, in quanto se io mi vado a cercare il furgone perché ho ingombranti maggiori non voglio, oltre andarmi a trovare il furgone, anche andarmi a prendere l'autorizzazione in Comune, perché già ho la scocciatura di andarmi a prendere il furgone. Se sono utenza domestica lendinarese, ho diritto ad avere un pass per entrare all'ecocentro con l'auto, se ho l'auto, ma se ho un ingombrante più grosso anche con il camion, perché è un mio ingombrante. Le utenze non domestiche devono essere invece, quelle sì, sorvegliate molto meglio, perché sono quelle che sono a rischio. Ma alle utenze domestiche, che,

ricordo, sono per altro quelle che in questa rivoluzione del rifiuto vanno a pagare in misura molto significativa l'aumento, bisogna almeno trovare le forme di semplificazione burocratica ed amministrativa. Quindi "possono conferire i rifiuti al centro di raccolta solo ed esclusivamente gli utenti muniti di apposita autorizzazione comunale da recapitare a tutte le utenze domestiche a carico dell'Amministrazione comunale, o di pass autorizzativo per tutte le utenze non domestiche". Chiedo che questo emendamento sia posto in votazione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna all'Assessore per rispondere a questa proposta di emendamento.

CESTAROLLO PAOLO - Assessore:

Per tentare di fare chiarezza. Le utenze non domestiche sono dotate di pass che viene rilasciato dal nostro Ufficio tecnico. Per quelle domestiche c'è un numero verde, uno fa il numero verde e vengono a prendere il rifiuto ingombrante a casa. Se uno ha fretta di consegnarlo, va in ecocentro con il suo mezzo, esibisce la carta di identità e lo lascia in ecocentro (l'utenza domestica); se l'utenza domestica ha bisogno di chiamare un terzo con furgone perché l'ingombrante è ingombrante, appunto, il terzo deve comunque passare attraverso l'Ufficio tecnico a farsi rilasciare l'autorizzazione, perché sappiamo benissimo che può succedere un po' di tutto dal percorso di casa dell'utenza domestica all'ecocentro. Quindi l'utenza domestica ha già

diritto ora ad andare in ecocentro esibendo la carta di identità.

BASSANI PIERO - Consigliere:

[Fuori microfono] Non è vero. Se uno va là con il camion lo mandano via.

CESTAROLLO PAOLO - Assessore:

Se uno si serve di mezzi di terzi perché ha tanto materiale...

BASSANI PIERO - Consigliere:

[Fuori microfono] Se uno va con il suo camion, non lo fanno entrare.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Propongo di sospendere cinque minuti e di fare una riunione dei Capigruppo per discutere su questo punto, perché abbiamo iniziato un botta e risposta che dopo non viene verbalizzato. Sospendiamo cinque minuti, facciamo riunione con i Capigruppo, il Segretario Generale, il Sindaco, il tecnico e l'Assessore competente.

Il Consiglio comunale viene sospeso alle ore 22.20 e riprende alle ore 22.40

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Riprendiamo i lavori. Diamo la parola al Consigliere Fasiol per la lettura degli articoli 41, 45 e 47 come modificati dalla riunione Capigruppo.

FASIOLO GIUSEPPE - Consigliere:

Parto dall'Art. 45 perché poi il 41 è una conseguenza di questo. Art. 45, Norme di accesso all'ecocentro. Il testo proposto dalla conferenza dei Capigruppo è il seguente: "il conferimento dei rifiuti all'ecocentro potrà essere effettuato a cura del singolo cittadino residente nel Comune di Lendinara previa esibizione di documento di identificazione attestante la residenza. Il conferimento potrà avvenire anche su apposita delega scritta da altro soggetto o trasportatore debitamente autorizzato dall'Ufficio comunale competente solo ed esclusivamente se munito di apposita autorizzazione comunale o pass autorizzativo". Di conseguenza all'Art. 41, che eviterei di leggerlo tutto e leggerei solo la parte modificata, che cita "ramaglie e sfalci provenienti da giardini privati", l'ultima frase verrebbe così modificata: "è sempre possibile conferire tali rifiuti presso l'ecocentro con le modalità di cui al successivo art. 45".

Art. 47, Campagne di sensibilizzazione e informazione. "L'Amministrazione comunale cura con il coordinamento dell'Ente responsabile del bacino e tramite l'azienda gestore del servizio, opportune campagne di sensibilizzazione ed incentivazione alla collaborazione dei cittadini. A tal riguardo il Comune con il supporto e la collaborazione dell'Ente di bacino, promuove l'organizzazione di specifiche campagne di informazione sul tema della raccolta differenziata presso le scuole presenti sul territorio, auspicando che ciò rientri nel piano dell'offerta formativa delle scuole".

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Mi sembra che con queste modifiche abbiamo risposto alle richieste di tutti i Consiglieri. Quindi passerei alle dichiarazioni di voto. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

MICHELETTA MARIA - Consigliere:

Volevo sottolineare l'importanza di valutare il cambiamento degli orari, come è già stato sottolineato, perché in effetti dalle 9 a mezzogiorno è un orario centrale della mattinata in cui la maggioranza dei componenti della famiglia stanno lavorando o sono a scuola. Quindi valutare di migliorare questi orari, inserendo possibilmente il pomeriggio o eventualmente pensare ad un tempo prolungato, magari dalle 8 di mattina fino alle 3 del pomeriggio, in modo da andare incontro alle esigenze della famiglia.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Ho sentito molto discutere sui momenti di informazione e mi sembra che stiamo anche un po' sottovalutando le capacità di ascolto e di recepire dei nostri cittadini, sembra quasi che viviamo in un mondo e i nostri cittadini in un altro. Veramente vorrei spezzare una lancia a favore di tutti, nel senso che sono mesi che ne parliamo, i giornali hanno dato ampio spazio a questo cambiamento, ne abbiamo discusso in Consiglio comunale, continuiamo a parlarne questa sera; certo, forse non raggiungeremo tutti, però sappiamo che siamo coinvolti in un grande cambiamento. Credo

che non dobbiamo considerare i nostri cittadini come dei marziani, come qualcuno che viene da altri pianeti. Quindi cerchiamo di avere fiducia e mettiamoci in modo propositivo e magari a disposizione anche dei nostri cittadini. Così pure sul discorso delle frazioni, sì, è vero, tutto è migliorabile, però anche qui l'Amministrazione precedente, questa Amministrazione, il Consiglio tutto, perché all'unanimità credo che su questo tema siamo stati d'accordo... Vediamo anche il lato positivo: domenica si voterà, tutto sta andando per il meglio, certo, qualcuno forse non è ancora informato, ma vediamo il lato positivo, nel senso che forse nella nostra provincia questo sistema di elezione delle consulte sicuramente farà anche un po' da linea guida. Non siamo all'elezione delle consulte per alzata di mano magari in un bar, abbiamo fatto una cosa, credo, molto seria; tutto è migliorabile, tutto è perfezionabile, sicuramente la prossima elezione delle consulte andrà meglio, i cittadini avranno modo in questi anni di conoscere e sicuramente di apprezzare le consulte. Andiamo avanti e speriamo che la cosa vada a migliorarsi. Si è discusso molto sugli orari dell'ecocentro. A me e all'Amministrazione non risultano particolari disservizi. Comunque non stiamo fissando dei giorni o degli orari sulla roccia; in questo senso se ci saranno necessità diverse, penso che si potranno cambiare anche in corso d'opera. Non dimentichiamo che poi il servizio all'ecocentro sarà gestito da personale nostro, da dipendenti nostri pubblici. Quindi è un ulteriore miglioramento rispetto anche alla situazione attuale, dove sicuramente ci

saranno stati dei cambiamenti, non sempre il personale era lo stesso, ma era quello a disposizione all'Ecogest. L'ecocentro nuovo, il fatto che ci sia un dipendente comunale e sicuramente conoscerà la maggior parte di tutti noi, speriamo che si metta in un confronto anche costruttivo con chi viene, credo che queste saranno tutte cose che faranno solamente migliorare il servizio. Se poi incontreremo lamentele negli orari, penso che non caschi il mondo se dovremo fare uno o due pomeriggi o allungare gli orari. Partiamo, siamo fiduciosi e poi tutti i cambiamenti si possono fare ed adeguare. Colgo anche l'occasione, visto che si è parlato di cani ed aree per i cani, per dire che questa Amministrazione ha dato come atto di indirizzo, passatemi lo slogan: meno multe per sosta o nel centro storico, più multe in funzione della vigilanza; vigilanza nell'abbandono dei rifiuti, perché sarà uno dei temi caldi di questi mesi, vigilanza nel comportamento dei cani, o meglio, dei loro padroni, e vigilanza sugli abusi edilizi. Queste sono un po' le nostre esigenze, il nostro modo di pensare per tutelare meglio il nostro ambiente, le nostre aree verdi e soprattutto la possibilità anche per chi non ha degli animali di camminare per le piazze e i marciapiedi in condizioni decorose.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Dopo le precisazioni del Sindaco, direi di passare alla dichiarazione di voto.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

La fiducia mi sento, signor Sindaco, di darla, anche se effettivamente non possiamo sperare che i nostri cittadini colgano l'informazione attraverso i soli quotidiani, i soli giornali o, scusate, con questa lettera che arriverà a casa. Mi sembra che nel regolamento che abbiamo approvato in dicembre ci fosse ampia campagna di informazione; se questa è l'ampia campagna di informazione, insomma, mi sembra che sia stato messo a bilancio un po' troppo come spesa! Dopo di che, davvero non vorrei ritornare sul discorso degli orari perché è già stato trito e ritrito, ma se aspettiamo di avere le lamentele dei cittadini, siamo qua questa sera in più di uno a dire che riteniamo importante l'orario di apertura pomeridiano, non si capisce perché sia così difficile stabilire un orario diverso, solo questo chiediamo. Dopo di che se è una cosa che bisogna attendere che i rifiuti vengano abbandonati fuori dall'ecocentro perché uno è andato e ha trovato chiuso, aspettiamo anche questo.

Per dichiarazione di voto, crediamo che nella maggior parte le richieste che abbiamo sollevato siano state accolte, per cui siamo favorevoli alla delibera.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Prima per ritirare l'emendamento in quanto sostanzialmente accolto dalla conferenza dei Capigruppo come lo ha letto il Consigliere Fasiol. In seconda battuta per reinvitare il Sindaco e l'Assessore a farsi un giretto sulla superstrada a proposito della campagna informativa. Non è che

consideri i miei concittadini dei dementi, ma in realtà è da alcuni anni che non sta funzionando bene l'informazione se la superstrada Rovigo - Verona è ridotta nello stato in cui la possiamo vedere quotidianamente. Questo è un dato di fatto.

Terza considerazione altrettanto importante riguarda i cani. Va benissimo, anzi va più che bene perseguire i proprietari di animali che non raccolgono le deiezioni dei loro animali, che lasciano circolare in piazza o nei giardini iperfrequentati i loro animali senza guinzaglio; andrebbe altrettanto bene che alcune aree venissero anche destinate alla libera circolazione degli animali, perché chi ama gli animali ha anche il diritto di poterli in qualche modo talvolta liberare per fare una corsa. Qualcuno può pensare che penso per me, per fortuna il mio ne ha da correre, ma tanti cani sono in appartamento. Credo che l'attenzione anche al mondo degli animali dovrebbe essere in doppio senso. Quindi assoluta educazione da parte dei proprietari degli animali, assoluto rispetto per il mondo degli animali da parte del mondo umano, che talvolta manca e questo è molto ma molto grave.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Presidente, come le ho fatto notare prima, la questione culturale nell'andare a differenziare il rifiuto non è un fatto automatico. Non c'è ombra di dubbio, i tempi sono molto contenuti, l'informazione ancora non può dare l'idea di essere partiti in maniera molto spedita, però è un problema che ci ritroveremo nel tempo. Ecco perché ho insistito

molto perché la questione dell'educazione ambientale sia favorita da parte nostra, anche perché non capisco dove dovremo scriverlo se non all'interno di un regolamento dove c'è un titolo che dice "sensibilizzare". Se non lo scriviamo lì che ci riteniamo impegnati che nei piani dell'offerta formativa che le scuole fanno, con le modalità che poi la Giunta riterrà opportuno fare, andiamo a sensibilizzare, non capisco dove lo dovremmo fare. Prendo atto che questo emendamento è stato risistemato. Resto però convinto che non avere voluto discutere l'art. 4 sul recupero dei rifiuti come avevo posto all'interno della Commissione, neanche ricercandone delle priorità, ma ritenere importante che il nostro Comune favorisca la riduzione e lo smaltimento anche attraverso l'utilizzazione di rifiuti come combustibile, marcandolo all'interno di un regolamento, penso... E' vero che la legge nazionale lo prevede, a nessuno passa per la testa di non farlo, però il piano provinciale dei rifiuti della provincia di Rovigo che, fino a quando non verrà cambiato, ha competenze in merito per stabilirlo, non lo prevede e quindi non vedo che siano fuori norma. Ecco perché ho insistito anche in questo caso che era opportuno trovare una formulazione diversa. Questa non è stata accolta e di conseguenza annuncio un voto di astensione.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Per dare il nostro parere favorevole. Certo, sappiamo le difficoltà che può comportare un nuovo sistema di raccolta rifiuti, sicuramente almeno

sotto l'aspetto ambientale è positivo. Credo e spero che proprio le persone con più problemi, come gli anziani e i portatori di handicap, possano avvantaggiarsi di questo nuovo metodo, perché non dovranno più spostarsi fino ai vecchi cassonetti. Non ritengo scandaloso, quindi, chiedere collaborazione e spirito di sacrificio in questa parte iniziale che servirà a capire il metodo e credo, vedendo le esperienze dei paesi vicini, che proprio la pratica del metodo porterà a capirlo. Il coinvolgimento dei cittadini è un modo serio per arrivare il prima possibile ad una cultura dell'ambiente che porta anche a non vedere più certi disastri come per esempio ai lati della superstrada. Penso che con i tempi avuti a disposizione dal momento dell'approvazione del nuovo sistema, si sia fatto tutto il possibile per arrivare nelle case nel tempo più breve e la campagna informativa già organizzata credo che i cittadini la capiscano e possa essere la giusta informazione necessaria per la comprensione di questo metodo.

Rinnovo ancora il nostro parere favorevole.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Da parte nostra non c'è piena soddisfazione su questa campagna informativa che sembra ancora da costruire e verificare poi l'efficacia; avevamo detto prima che stiamo partendo tardi e ci sarà, prevediamo purtroppo, qualche problema di adeguamento tempestivo alla nuova raccolta. Abbiamo comunque visto che gli emendamenti che abbiamo presentato insieme anche ad altri Consiglieri sono

stati accolti e quindi staremo vigili sull'operato della Giunta e degli uffici e per il momento esprimiamo voto favorevole a questo regolamento.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Solo per dire che su consiglio dell'Ecogest, e quindi anche del Consorzio Rifiuti, abbiamo concentrato la nostra campagna informativa sul mese di marzo, cioè l'ultimo mese disponibile, perché tutto quello che si poteva fare prima, proprio per la loro esperienza sarebbe stato dimenticato. Non l'ho detto prima e mi scuso, ma proprio il fatto che abbiamo concentrato tre serate nel capoluogo e nelle frazioni a ridosso del cambiamento, ci è stato consigliato da chi ha più esperienza sicuramente di noi in questo settore, visto i Comuni che ha trattato fino a questo momento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Poniamo in votazione il Punto n. 8 all'ordine del giorno. Ricordo che il regolamento lo poniamo in votazione con le modifiche apportate agli artt. 41, 45 e 47 come letti dal Consigliere Fasiol e verbalizzati. Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano. Il Punto 8 è approvato a maggioranza.

PUNTO N. 9

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 9 all'ordine del giorno: Richiesta del Consigliere Conti Luciano di trasformazione in mozione dell'interpellanza presentata dal Gruppo "Agnoletto - Centrosinistra" avente oggetto: "Eventuale disponibilità del Comune di Lendinara ad autorizzare la costruzione di un termovalorizzatore nel proprio territorio (Prot. Gen. 1116 del 18.01.2005)".

"Al signor Presidente del Consiglio comunale, oggetto: trasformazione del Punto 6 all'ordine del giorno da interpellanza a mozione. Il sottoscritto Consigliere comunale chiede, vista l'importanza e la rilevanza dell'argomento oggetto dell'interpellanza, che tutto il Consiglio comunale possa esprimersi in maniera più ampia e partecipativa. A tal proposito chiede di trasformare l'interpellanza in mozione.

In fede, il Consigliere Conti" e la firma.

Per completezza di informazione, nella riunione dei Capigruppo non è stato stilato alcun documento da portare in discussione e votazione. Valuteremo quindi con la discussione se emergerà la volontà di formalizzare un documento di futuro indirizzo politico o se resterà solo una discussione su un problema di particolare importanza ed attualità.

Dò la parola al Consigliere Conti per illustrare il punto presentato.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

La Politica impiantistica per un corretto smaltimento e la termovalorizzazione.

Sig. Sindaco, Sig. Presidente del Consiglio Comunale, Assessori, Consiglieri di opposizione e Consiglieri di Maggioranza:

Prima di entrare in merito all'argomento, voglio esprimere il motivo per cui ho chiesto che l'interpellanza del Consigliere Agnoletto venisse recepita e portata in Consiglio Comunale come mozione. Il motivo è estremamente semplice da comprendere, l'argomento non può essere una risposta del Sindaco ad una interpellanza, sorta per un atteggiamento personale riguardo ad un problema, che oltre ad appassionare i dibattiti più o meno politici, ha una valenza fondamentale per tutti e soprattutto per gli Amministratori a qualsiasi livello; nel medesimo tempo, per quanto dirò in seguito, ritengo opportuno richiamare un concetto che a tutti noi deve stare a cuore cioè: "La salute dei cittadini e l'impatto ambientale sono la prima ragione da tenere in alta considerazione quando si affrontano argomenti di questo genere".

Signori Consiglieri, i rifiuti non hanno come etichetta la D, la C o la S, ma li produciamo tutti inquinando se non sono controllati: Aria, Acqua, Terreni.

Gli anni che vanno dal 1960 al 1980 sono stati gli anni di maggiore industrializzazione ed inquinamento per l'Italia e c'è voluto il disastro dell' ICMESA di Seveso nel 1976 per aprire un processo di recupero ambientale con la legge 175/1978 o meglio conosciuta come Legge Seveso e successive deroghe,

che dettano le norme per gli impianti comportanti grandi rischi.

Ritengo quindi che un tema così complesso richieda come premessa una breve riflessione di carattere generale sull'esigenza di radicale cambiamento nella impostazione delle politiche ambientali verso sistemi integrati, così come sono chiaramente espressi nella normativa vigente che richiede un ciclo completo (cioè principi fondamentali quali : l'autosufficienza, gli ambiti territoriali ottimali, la residualità della discarica, gli obiettivi di raccolte differenziate, il passaggio da tassa a tariffa, lo sviluppo del Conai, ecc che produrranno effetti solo se integrati tra di loro). Diventa allora fondamentale una programmazione ed un impegno dei vari protagonisti del settore verso una maggiore ricerca di sinergie di strategie di sistema; per superare definitivamente "l'emergenza rifiuti" la più naturale ed immediata azione da sviluppare non è dunque solo quella di fermare la crescita dei quantitativi dei rifiuti stessi e quindi quella di produrne meno, ma anche di modificare il sistema stesso.

E' evidente che ciò comporta fundamentalmente un cambiamento radicale, ragionando in modo generico, non solo dell'attuale modello di produzione e di consumo, ipotesi per molti aspetti di non facile risoluzione, ma anche di convinti orientamenti culturali i cui obiettivi strategici fondamentali si possono riassumere in azioni:

- di prevenzione (diminuzione della quantità e della pericolosità)

- di valorizzazione (recupero di energia e risorse dai rifiuti)
- di corretto smaltimento (tecnologie compatibili).

La peculiarità cruciale del problema dei rifiuti è sì di ordine economico, normativo, tecnico, ma anche culturale; una appropriazione culturale eccellente è necessaria non solo per promuovere una indispensabile coscienza civica, ma deve anche sostenere lo sviluppo di tecnologie appropriate e a loro volta ambientalmente compatibili. Tale concetto ci impone come preminente il concetto del recupero e della valorizzazione conseguente delle frazioni merceologiche presenti nei rifiuti sia sotto forma di materia che di energia relegando il ricorso alla discarica solo per quei rifiuti che residuano dal trattamento e che non sono suscettibili di ulteriori valorizzazioni.

Gli obiettivi, secondo i criteri del D.Lgs. del 5 febbraio 1997 n° 22, che si dovevano realizzare nel tempo erano essenzialmente quelli:

- di aumentare la quota destinata al riciclo
- di migliorare per quanto possibile la qualità dei rifiuti domestici
- di ridurre per quanto possibile le sostanze tossico nocive
- di favorire la termocombustione, destinando solo il rimanente allo stoccaggio definitivo in discarica controllata.

Le deroghe successive al decreto legislativo enunciato hanno migliorato la normativa, ma non hanno cambiato la sostanza della legge.

Riporto ora alcuni dati ufficiali sulla situazione nella nostra Provincia. Dati ufficiali forniti dal

Consorzio di Smaltimento RSU di Rovigo, il quale attua la politica secondo il dettame della Provincia. Si rileva che l'anno 2002 ha prodotto

- 91.884,38 ton. di RSU residui;
- 35.508,73 ton. di RSU differenziati;
- per un totale di 127.371,11 ton. di RSU prodotti
- produzione pro capite di rifiuti kg/gg 1,434
- si è raggiunto a livello provinciale un valore del 27,88% contro il 35% richiesto dal Decreto Ronchi.

Per il 2003 si ha:

- 80.887,42 ton. di RSU residui;
- 48.521,62 ton di RSU differenziati;
- per un totale di 129.409,05 di RSU prodotti;
- produzione pro capite di rifiuti kg/gg 1,457
- si è raggiunto a livello provinciale un valore di differenziata pari al 37,49%.

Per 2004 relativi al 1° semestre si ha:

- 37.795,64 ton. di RSU residui.
- 28.131,71 ton. di RSU differenziati.
- per un totale di 65.927,35 di RSU prodotti.
- produzione Pro capite di rifiuti kg/gg 1,510
- differenziata a livello provinciale pari a 44,18%.

Confrontando i dati riportati si evidenzia il progresso migliorativo.

Se dal punto di vista della raccolta dei rifiuti si hanno dei miglioramenti e si è raggiunto ben oltre la meta del 35%, non si può dire altrettanto per la riduzione pro capite ed altrettanto dal punto di vista tecnico e dello smaltimento. Infatti la politica fino ad oggi impostata e perseguita, ha prodotto degli interventi a livello tecnologico ed impiantistico che sono chiaramente penalizzanti al

fine dello smaltimento del ciclo totale dei rifiuti.

Entriamo quindi a questo punto nel merito dell'interpellanza e successivamente della mozione, cioè la termodistruzione degli RSU:

Vediamo in breve fino ad oggi quale è stato l'atteggiamento della politica ambientale e tecnologica nella nostra Provincia:

- è stato costruito un impianto di separazione degli RSU penalizzato nella sua potenzialità dalla raccolta porta - porta;
- è stato costruito un impianto e stiamo producendo del CdR, ottima soluzione per ridurre all'origine gli RSU;
- E lo smaltimento ?

Il Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti da parte del Consiglio Provinciale RSU conferma gli obiettivi già da tempo programmati, cioè trasporto e termodistruzione di una parte minima del CdR prodotto, presso impianti esterni a costi piuttosto rilevanti e il rimanente, la parte più cospicua, dove viene stoccata? Forse in discariche come quella di Taglietto 0, ampliata e messa in sicurezza, dove possono essere recepite 270.000ton/anno di RSU per un periodo di 5 anni a costi cospicui per tonnellata oltre che per la messa in sicurezza? Circa 4 milioni di Euro sono stati spesi, dei quali 2 milioni a carico dei contribuenti.

Credo che sia arrivato a questo punto il tempo di pensare ad un futuro più incisivo per uno smaltimento serio fatto da un Consortile di Enti Comunali cercando di risolvere il problema con un

impianto tecnologicamente valido ed idoneo alla portata della nostra produzione di rifiuti e tramite il quale si possa completare un ciclo integrato che sia in grado di abbassare i costi di smaltimento con beneficio di tutta la comunità della nostra Provincia.

Debbo comunque mettere in evidenza che quanto sto dicendo è perfettamente in linea con gli intenti della Comunità Europea. Infatti il D.L.vo del 13 Gennaio 2003 n° 36 con "La Nuova Disciplina Relativa alle Discariche di Rifiuti" spinge verso il recupero energetico attraverso la diminuzione dei rifiuti in discarica e la spinta alla Termodistruzione.

Una breve illustrazione (e sia chiaro che quanto dico non sia un incentivo alla termodistruzione) di un Termodistruttore dei rifiuti, Inceneritore o Termovalorizzatore è necessaria per capire il processo tecnico, e poi darò una sintesi delle sostanze od emissioni che questi impianti producono, perché in questo Consiglio Comunale si possano valutare al di fuori di qualsiasi polemica i pro ed i contro di una ipotesi del genere.

Cos'è un impianto di Termodistruzione dei RSU. Vediamone in sintesi le parti fondamentali o il Lay-out che costituiscono lo schema a blocchi di questi impianti :

- Camera di Combustione o di Gasificazione (ultima generazione di questi impianti) e Fascio tubiero di vaporizzazione.
- Sezione di abbattimento dei prodotti di combustione che è l'insieme dei Cicloni di abbattimento, dei Filtri a Manica e degli Skcrubbers.

- Sezione Sala controllo delle sostanze che si formano durante la combustione e le emissioni all'aria nei limiti imposti dalla Legge 203/1988 e successive deroghe.
- Sezione delle Turbine per la produzione di energia elettrica o di distribuzione del vapore per riscaldamento abitativo o altra destinazione.
- Camino di emissione all'aria dei vapori residui.
- Depuratore delle acque in uscita dall'impianto.

Quali di questi reparti dell'impianto sono i più delicati ed importanti?

Sono la "Camera di combustione", la "Sezione di abbattimento dei prodotti di combustione e dei controlli dei medesimi" ed "Il depuratore delle acque di scarico".

Necessita quindi una breve descrizione di queste parti dell' impianto:

- **"Camera di combustione":** in essa si ha l'alimentazione del CdR, (Combustibile derivato dai rifiuti, prodotto dalla frazione di RSU non riciclabile: triturrata, essiccata, e compattata in pellets per poterla alimentare senza problemi) o altre alimentazioni come RSU tal quale, creando comunque grossi problemi questa introduzione nei reattori. In questa sezione dell'impianto è necessario operare con temperature elevate per una perfetta combustione. La produzione dei prodotti inquinanti dipende essenzialmente da questa parte del processo: operare ad una temperatura piuttosto che un'altra porta ad emissioni diverse; ad esempio operare ad 800° C abbiamo

formazione di diossine; operare a 1300° C queste vengono distrutte. Cosa comporta questo dal punto di vista economico? La risposta è ovvia: un notevole innalzamento dei costi di realizzazione dell'impianto, ma dal punto di vista di salvaguardia dell'ambiente è certamente fondamentale.

Sottolineo ancora che le emissioni dipendono in gran parte da ciò che si alimenta nell'impianto e dalla quantità di aria che viene insufflata nella camera di combustione.

- **"Sezione di abbattimento dei prodotti derivati dalla combustione e controllo dei medesimi":** è di fondamentale importanza per il controllo operativo dei parametri chimico-fisici dell'impianto, per l'abbattimento degli scarichi in atmosfera che non debbono superare i limiti imposti dalla Legge 203 del 1988, attraverso cicloni, filtri a maniche e particolari torri, dette Skrubbers.
- Altro reparto di grande utilità e importanza è **il depuratore delle acque di scarico**, perché il controllo deve essere costante sulle acque di scarico per la salvaguardia delle falde acquifere, in ottemperanza del Decreto Legislativo 152 dell'11 maggio 1999 (ex Decreto Legge 319 del 10 maggio 1976 più conosciuto come "legge Merli") .
- L'altro reparto è quello di **Sezione per il recupero energetico compatibile**, cioè quello che ha le turbine e la distribuzione di un eventuale vapore. Le turbine, è logico, per creare energia elettrica e la sezione a vapore per distribuire

eventualmente il vapore ad abitazioni o anche a complessi industriali.

Detto questo, vediamo ora quali sono i prodotti che possono derivare dalla combustione, i quali si diversificano, come ho poc'anzi detto, a seconda della alimentazione:

- **NOx** (ossidi di azoto: protossido di azoto, che all'aria per ossidazione istantanea si trasformano e sono riconoscibili come vapori rossastri: ipoazotide).
- **Ossidi di zolfo** (chimicamente sono dette anidride solforosa e solforica, perché in presenza dell'umidità dell'aria costituiscono piogge acide nell'ambiente dando gli acidi solforoso e solforico)
- **Monossido di carbonio** (il CO si forma quando la combustione è povera di ossigeno).
- **Acidi Alogenati** (principalmente gli idracidi cloridrico e fluoridrico).
- **Diossina** (quando si opera entro certi limiti di temperature) è una sostanza altamente tossica che provoca innumerevoli disturbi sia all'uomo che alla natura.
- **Furani**, prodotti ciclici insaturi.
- **IPA** (idrocarburi policiclici aromatici)
- Polveri dette **Particolato**: costituite soprattutto da ossidi di metalli, particelle "fini" e "ultrafini", assimilabili alle decantate PM10 o alle PM2,5 di cui si parla in questi giorni sui quotidiani.
- **Ceneri** (tossiche per il contenuto), esse costituiscono il residuo della combustione e sono costituite da miscele degli ossidi

metallici di zinco, ferro, rame, cromo, nichel, manganese, cadmio, oltre a residui carboniosi.

Come tutti gli impianti esistenti al mondo la legge che li governa è sempre la medesima, cioè la legge di Lavoisier, che enunciata in modo semplicistico dice: "nulla si crea e nulla si distrugge"; nel nostro caso si hanno queste trasformazioni. Infatti noi introduciamo il CDR o quant'altro per ottenere la produzione di vapore ed energia elettrica come utilitis, ma ci danno come sottoprodotti quelli precedentemente elencati; abbiamo quindi distrutto gli RSU trasformandoli in altri rifiuti con pericolosità strutturali diverse.

Con questi processi abbiamo certamente ridotto il volume ed il peso degli RSU che produciamo, ma con l' incenerimento abbiamo prodotto dei residui T/N(tossici/nocivi) da discariche controllate. La percentuale della riduzione è dell'ordine del 80/90%.

Tutti i prodotti che derivano dall'incenerimento se ingeriti sono nocivi o tossici e possono arrivare all'uomo attraverso svariate vie che vanno dall'alimentazione alla intossicazione diretta.

Vediamo in particolare qualche derivato della combustione. Tra tutti questi i maggiori imputati sono le famiglie dei "Furani e delle "Diossine": la famiglia delle Diossine, sono famose soprattutto per il disastro ecologico provocato nel 1976 dall'impianto della ditta Icmesa situata a Seveso in provincia di Milano, di cui sono stato testimonia oculare. Infatti in quel periodo prestavo la mia opera come ricercatore presso i Laboratori di Ricerca della Società SIR in quel di

Palazzolo Milanese, distante circa 8 Km da Seveso. Le Diossine sono di vario tipo e sono un numero di 75 tipi, di cui 17 suscitano forti preoccupazioni tossicologiche. La diossina si può assumere per via respiratoria, per ingestione di cibi e liquidi o attraverso la pelle; può provocare forme tumorali, lesioni agli occhi, nascita di bambini malformati, malattie ereditarie, cloracne (sfogo della pelle) e disturbi emorragici. Gli effetti sulla natura sono altrettanti disastrosi, infatti può rendere deserte vaste zone verdi. Diossina è nome generico che indica vari composti tossici; il più noto, indicato con la sigla TCDD (*Tetra Cloro Dibenzo para Diossina*), si forma come sottoprodotto nella produzione del Triclorofenolo, sostanza utile a produrre erbicidi e battericidi.

La sostanza, quindi, si presenta pericolosa per la salute dell'uomo essendo una polvere finemente suddivisa e viene facilmente trasportata dai venti depositandosi ovunque; è ritenuta a livello mondiale fonte di focolai cancerogeni negli esseri viventi ed è difficilmente distruttibile in natura. Per questo motivo gli impianti di incenerimento debbono lavorare a temperature molto alte e con sistemi filtranti adeguati tecnologicamente che oggi sono possibili; è comunque certo che ciò comporta costi elevati, ma necessari per la salvaguardia della salute e dell'ambiente.

Mentre le diossine sono Benzenici aromatici ciclici; i Furani sono degli idrocarburi ciclici.

E' accertato che il bruciare le sterpaglie e quant' altro nei campi dà origine alle polveri

diossiniche; per questo motivo la legge lo proibisce.

Facendo seguito a quanto detto precedentemente, risulta evidente il motivo o i motivi che portano alle considerazioni di rifiuto per impianti di questo genere in zone dove l'agricoltura è principale fonte di guadagno. Le ragioni principali che portano al rifiuto delle installazioni indiscriminate di questi impianti nei nostri Comuni sono:

- Impatto ambientale (VIA), dovuto all' aumento indiscriminato della viabilità e del rumore.
- Accumuli di rifiuti, anche se confinati con tutte le problematiche che comportano (cattivi odori, colaticci, zanzare ecc...); infatti lo smaltimento non è mai totale e rapido. Solo con un impianto efficiente di separazione e di essiccamento affiancato, potrebbe essere "parzialmente" risolto il problema; comunque la nostra Provincia si è già dotata di queste due strutture, cioè separatore e produzione del CDR; il Termodistruttore chiuderebbe il ciclo.
- Altro argomento da tenere in considerazione e non sottovalutabile sono le condizioni climatiche che predominano nelle nostre zone, dovute all'alta percentuale di umidità e quindi di nebbie per buona parte dell'anno.

Conseguenza di quanto detto è l'intervento della Autorità costituita:

1. Regioni, Province e Comuni interessati debbono concretizzare un piano per lo smaltimento dei rifiuti in aree distanti dai centri abitati e nel rispetto dell'impatto ambientale.

2. L'impianto deve essere possibilmente con gestione a maggioranza di Enti pubblici (Regioni, Province, Comuni limitrofi interessati), costituzioni di consortili con quote di partecipazione limitate anche eventualmente per privati interessati.
3. Realizzazione degli impianti dove non vengano danneggiati gli interessi delle proprietà e delle attività dei proprietari (ad es. le produzioni agricole, perché confinanti).
4. Sede degli impianti potrebbero essere le zone già industrializzate, dove l'impatto ambientale è certamente meno traumatico per la viabilità ed i rumori.
5. Le dispersioni all'aria nelle zone industrializzate per eventuali inquinanti avrebbero un maggiore controllo, perché già soggette a controlli puntuali e programmati da parte dell'ARPAV ed USSL competenti.

Concludendo, è necessario che le Autorità e gli Amministratori di qualsiasi estrazione politica prendano in considerazione il problema nell'interesse dei cittadini oltre che la integrità fisica dei medesimi. Infatti oggi la tecnologia è di supporto alla sicurezza impiantistica. Ancora una volta sulla cronaca locale -e passo agli articoli che sono apparsi in questi giorni sui giornali- si debbono leggere esternazioni di contrarietà alla realizzazione di un termodistruttore; inoltre se si intende per corretta gestione dei rifiuti il porta a porta, non è certamente questa la politica per ridurre, come afferma l'articolo, la quantità di CDR, ma ne aumenta la quantità, diminuisce solo il

sottovallo che va in discarica. Dal punto di vista legislativo per quanto riguarda le competenze per la realizzazione di impianti di questo tipo, il Cap. II, art. 4 della Legge Regionale del 13 gennaio 2003, n. 3, da indicazioni molto precise e specifiche.

Per quanto riguarda la geografia di ubicazione dei Termodistruttori o Termovalorizzatori, credo che sia inopportuno dire o fare confronti tra il Centro Destra ed il Centro Sinistra; basti solo pensare che nella provincia di Ferrara si sta duplicando la potenzialità dell'impianto esistente, quindi il passo è breve per ricevere eventuali inquinanti e soprattutto per la nostra provincia; e volendo possiamo considerare, ad esempio, che la Regione Toscana e la Regione Emilia Romagna non sono di Centro Destra.

L'uscita sui quotidiani locali con la frase "Il termovalorizzatore? Non da noi", la ritengo solo una pubblicità elettorale, ma se così non fosse, i cittadini polesani sappiano che non dovranno in futuro lamentarsi per i costi esosi dovuti allo smaltimento dei rifiuti. Comunque per l'eventuale insediamento in province vicine di Termodistruttori, dovremo ugualmente subirne le conseguenze e quello che è più grave doverne pagare il prezzo senza potere intervenire per limitare eventuali danni sul nostro territorio.

Comunque, ritornando a noi, basti pensare che dal 2000 ad oggi, cioè 1 aprile 2005, il costo della raccolta, trasporto e smaltimento per il nostro Comune è passato da 890.000 Euro ad 1.630.000 Euro,

e questo grazie anche alla scelta, che ritengo giusta, del porta a porta.

Comunque il mio intervento rimane e vuole esser solo ed esclusivamente un modo per portare in Consiglio Comunale un argomento ed una tematica molto delicata che non doveva e non deve essere, solo un monologo tra un Consigliere ed il Sindaco di Lendinara.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Dopo l'ampia presentazione del Consigliere Conti, apriamo la discussione su questa mozione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Da medico sono preoccupato; il dottor Conti, dottore in chimica, ha presentato una magistrale tesi, un discorso bellissimo dal punto di vista chimico, ma come Consigliere e cittadino sono preoccupato sia dall'eccellente argomentazione e numeri che ha presentato, ma nello stesso tempo per la finale. Adesso non so se ho capito male o no, a parte che non ho capito dall'inizio a cosa serviva un ordine del giorno così, senza documentazione e senza niente, quando non possiamo intervenire e neanche votare, non sappiamo neanche le intenzioni della Giunta su una frase detta dal Sindaco; se è veramente una intenzione della Giunta, allora possiamo discutere e dire se siamo favorevoli o contrari e dire il perché, perché è giusto farlo a Lendinara e non a Sant'Urbano, visto che se lo fanno a Sant'Urbano tanto prendiamo noi tutte le polveri lo stesso, come con il nucleare. In Italia

sono stati tanto bravi a non votare il nucleare, paghiamo l'energia e se esplode in Svizzera ce l'abbiamo a casa lo stesso. Comunque è una scelta dei cittadini, della maggioranza, e se fossi stato allora cittadino italiano avrei votato a favore di un buon nucleare, ma il mio voto non era valido perché non ero cittadino italiano. Il dottor Conti ha presentato, come dicevo, un eccellente documento, però alla fine ho capito che se viene fatto a Lendinara può essere favorevole. A questo punto chiedo al Presidente, al dottor Conti e al Sindaco, all'Ufficio competente, di preparare un documento a disposizione di tutti i Consiglieri, che sia presentato e che possiamo discutere su un argomento se veramente c'è intenzione da parte del Sindaco o della Giunta di un futuro sviluppo a Lendinara di un impianto del genere; ma se il Sindaco e la Giunta non sono d'accordo o non hanno intenzione di accettare un progetto del genere, penso che sia superfluo venire a parlare di un argomento che non ci riguarda. La mia richiesta alla Giunta e al Sindaco in particolare è che se c'è un progetto, se c'è qualche proposta seria di costruire a Lendinara un impianto del genere, che si presenti in Consiglio comunale un ordine del giorno, con documenti, con valutazioni; io sono medico, un po' di chimica l'ho studiata, non al livello del dottor Conti, però potremo avere anche persone competenti a chiarire alcune cose con loro. Io chiedo questo, queste due cose: se c'è l'intenzione della maggioranza o della Giunta e se c'è, presentiamo un ordine del giorno in Consiglio comunale con della documentazione, altrimenti siamo

qua ad ascoltare il dottor Conti, che ha fatto un eccellente intervento, però mi sono preoccupato di più, potevo anche fare a meno di sentirlo e così andavo a casa senza avere il pensiero che domani devo lavorare il triplo perché qualcuno avrà una rinite irritativa per qualche polvere fine o non fine, o una laringite! Farei queste due richieste e grazie per la risposta, se viene data.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Credo che quanto ci ha presentato il dottor Conti sia sicuramente interessante perché ho sentito una certa neutralità nel presentare un'ipotesi da un punto di vista tecnico. L'ipotesi dal punto di vista tecnico ha delle possibilità di abbattimento dei costi e di eliminazione anche di alcuni problemi di inquinamento ambientale che sono quelli delle discariche; ha d'altro canto alcuni pericoli assolutamente dichiarati che nascono dalla emissione in atmosfera di particolari sostanze che, soprattutto se non controllate, possono risultare assolutamente nocive. Per altro il dottor Conti ha anche detto che in un territorio di coltura agricola il deposito di queste eventuali sostanze può essere particolarmente pericoloso. Nel presentare la sua relazione tecnica, ha anche detto che la tecnologia è in continua evoluzione e che già ci sono molte possibilità in base all'ubicazione di questi impianti per evitare la stragrande maggioranza dei problemi di inquinamento ambientale e forse per arrivare anche ad un inquinamento ambientale da termodistruttore, da termovalorizzatore addirittura minore dell'attuale

sistema delle discariche. Il tema è sicuramente importante. E' venuto fuori per certi aspetti abbastanza prematuramente in quel di Lendinara, perché credo che tutti sappiamo che non dipende comunque da questo Consiglio comunale la scelta della ubicazione, ma è stata individuata una macroarea che comprende l'intero Polesine, la bassa padovana e la bassa veneziana come ipotetica sede di un eventuale termovalorizzatore. Il Consigliere Bassal bene ha fatto a sottolineare il tema del nucleare, per esempio, quando poi adesso scopriamo che lo andiamo a fare in Slovacchia, e sono questioni un po' particolari; quando sappiamo che Cernobyl nell'86, in Russia, ha infestato anche noi perché ne abbiamo sentito fortemente gli effetti. Sono temi che non hanno valenza comunale, non hanno nemmeno valenza provinciale, credo che abbiano a questo punto un'altra valenza, e giustamente faceva riferimento il dottor Conti a normative di carattere europeo; la scelta di questo tipo o di altro tipo di smaltimento di rifiuti a questo punto deve per forza toccare alla Comunità Europea e soprattutto i tecnici, oltre che i politici, ci debbono saper dire quale strada di smaltimento dei rifiuti risulti in assoluto la meno pericolosa, oltre che, ma è assolutamente secondario da questo punto da vista, anche la più economica. Certamente è un dato certo, scusate la ripetizione, che la discarica a lungo andare non può essere la soluzione del problema dei rifiuti e quindi bisogna ad un certo punto capire il problema fino in fondo e non trattarlo in termini ideologici.

L'invito che io pongo all'Amministrazione comunale, dopo che del tutto casualmente.., ma ad un certo punto anche le casualità sono importanti perché si possa discutere di problemi seri. L'invito che faccio all'Amministrazione è che a Lendinara si studi con dovizia di particolari il problema e soprattutto che si capisca una cosa comunque, da inviare con assoluta forza agli enti che dovranno decidere. Io sono preoccupato se viene a Lendinara, sono ancora più preoccupato se va a Barbona o a Cà Morosini o a Sant'Urbano, perché forse a Lendinara lo potrei controllare, se va di là dall'Adige molto di meno. Sarei assolutamente molto più preoccupato se ovunque andasse un impianto di questo genere, andasse in mano privata, perché ci stanno insegnando le vicende drammatiche del petrolchimico di Marghera e della centrale Enel di Polesine Camerini come anche enti a grosso capitale pubblico talvolta imbrogliano per risparmiare. Un passaggio era chiarissimo della relazione del dottor Conti: le diossine si liberano a 800 gradi, a 1300 gradi non si liberano più in aria. Un ente totalmente pubblico non a fini di lucro potrebbe bruciare sempre e comunque a 1300 gradi; a Polesine Camerini risultano altre cose, si brucia ad una certa temperatura quando ci sono i controlli, si abbassa la temperatura quando i controlli non ci sono. Queste sono le questioni. L'invito mio è a superare su questa questione, che non è, come diceva Conti, né di destra e né di sinistra, ma è una questione di salute per tutti, a superare le divisioni, a prendere la palla al balzo per studiare il problema e per eventualmente porre all'attenzione degli

organismi superiori che sono di competenza non la soluzione del Comune di Lendinara, che non può essere la soluzione, ma un insieme di paletti che poi ovunque, eventualmente, nel nostro più ampio territorio vengano posti questi tipi di impianto, siano di assoluta certezza. Il dottor Bassal 20 anni fa, quando ci fu il referendum sul nucleare non votò perché non era cittadino italiano; fra 15 anni, quando avremo fatto la battaglia per non averlo a Lendinara e lo avranno messo a Mirano, potrebbe qualcuno di noi trasferirsi a Mirano per problemi di lavoro ed andare a respirare lì dopo avere fatto la battaglia a Lendinara. Il problema, quindi, non è di campanile, il problema è di ben altro genere, è proprio una scelta di carattere generale, ripeto, non di destra o di sinistra, ma che riguarda la salute di tutti i cittadini italiani ed europei. Forse una scelta anche più importante, dottor Bassal, di quella che del Ministro Sirchia che ci ha tolto il piacere anche di qualche sigaretta ogni tanto!

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Un ringraziamento al Consigliere Conti per l'esposizione chiara che ha fatto. Non voglio certamente entrare in discorsi tecnici perché non mi è di competenza, nemmeno evidenziare esempi di città italiane o straniere che già convivono con un termovalorizzatore, e devo dire che avendo fatto qualche ricerca in questi giorni, sono più di quello che pensavo e addirittura alcune di queste stanno già pensando a rinnovare o a raddoppiare il sistema. Mi vorrei soffermare un attimo sul

problema, il problema rifiuti è un problema importante, difficile per noi e per i nostri figli. Credo che possiamo dire che fino ad ora non è stato certamente affrontato nel modo giusto, perché non possiamo pensare di riempire la nostra terra di rifiuti per poi coprirli e fare finta di niente. Non possiamo nemmeno risolvere il problema rifiutandoci sempre e comunque di affrontarlo, manifestando solo un dissenso che non ha soluzioni. Noi e tutti gli amministratori a qualsiasi livello, proprio per la responsabilità che abbiamo, dobbiamo dare una risposta ai nostri figli ed è nostro compito valutare tutte le soluzioni che, nel rispetto della vita e dell'ambiente, possono creare un mondo più vivibile e un futuro migliore. Sarebbe semplice non parlare di termovalorizzatore e di fronte all'opinione pubblica forse saremmo anche visti meglio, ma credo che come amministratori abbiamo il dovere e dobbiamo avere il coraggio di non lasciare nulla di intentato, proprio per il bene del nostro paese e delle nostre famiglie e per non sentirci in colpa fra qualche anno, pensando di non avere preso in considerazione tutte le vie possibili. Non vogliamo il termovalorizzatore a tutti i costi, ma pensiamo che sia giusto prendere in considerazione anche questa via, verificando attraverso le informazioni e gli studi possibili, valutando attraverso le altre esperienze già esistenti, considerando la zona, consultando esperti, se anche il termovalorizzatore può essere una soluzione al grosso problema dei rifiuti, mettendo sempre e comunque in primo piano le valutazioni riguardanti la salvaguardia della salute e dell'ambiente. Non possiamo fare finta di

niente, il problema esiste e in fondo in parte abbiamo contribuito anche noi a formarlo con la nostra incapacità a gestire un progresso troppo veloce. Credo che insieme ai nostri figli possiamo iniziare una strada nuova fatta di scelte coraggiose, che possono portare anche a qualche passo indietro, che non vuol dire regredire, ma significa avere una coscienza migliore del significato della vita. Mi riferisco al fatto che in nome del progresso, del benessere e della comodità, del tutto facile e presto, tutto è permesso. Se questa è la mentalità corrente che di conseguenza trasmettiamo ai nostri figli, non risolveremo mai niente. Occorre cambiare la cultura del vivere e questo necessita anche di rinunce, con qualche sguardo al passato che forse ci insegna ancora qualcosa, e ripeto, questo non significa regredire. Ecco allora, non dobbiamo guardare solo al termovalorizzatore, ma vedere anche come sia possibile ridurre la formazione di rifiuti ed agenti inquinanti attraverso un minore utilizzo di materiale non degradabile, come la plastica per esempio; vedere come migliorare l'utilizzo dei mezzi di trasporto, di elettrodomestici, come creare una cultura diversa anche che per l'acquisto di generi alimentari, che non devono essere comperati solo con gli occhi. Ormai si guarda più al contenitore che al contenuto e spesso il troppo bello costa e inquina. Il problema è un problema ampio e deve essere guardato a 360 gradi. Allora mi chiedo: il termovalorizzatore è una possibile soluzione di parte di questi problemi? Se può essere una soluzione, credo sia giusto prenderla in considerazione, studiarla e valutarla e dopo trarne

le debite conclusioni. Di certo c'è che non possiamo e non dobbiamo lasciare ad altri, magari confinanti, la possibilità di fare scelte, buone o cattive che siano, che comunque peseranno anche sulla nostra comunità.

TOGNOLO LAURO - Consigliere:

Abbiamo capito che questa sera dobbiamo fare un dibattito per distinguere i buoni dai cattivi. Quindi AN vuole ed è in accordo con chi vuole inquinare tutto, aria, terra ed acqua! Siamo cattivi? Questo non è vero certamente perché AN è molto attenta all'ambiente affinché i nostri figli e i figli dei nostri figli e noi tutti si possa vivere nel migliore dei modi, in armonia con l'ambiente. Negli anni passati con Governi di centro sinistra il problema dell'approvvigionamento dell'energia elettrica è stato risolto scegliendo di non usare il nucleare in Italia. L'Italia acquista energia elettrica dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria e dall'ex Jugoslavia, prodotta con centrali nucleari. Questi Stati hanno costruito centrali nucleari sul proprio territorio collocandole a qualche metro dal confine con l'Italia. Il rischio di inquinamento nucleare per noi è alto quanto avere le centrali sul nostro territorio e non abbiamo il beneficio del costo inferiore nella produzione di energia elettrica. Basta vedere cosa è successo con il disastro di Cernobyl, a quanti chilometri di distanza è arrivato l'inquinamento nucleare; Cernobyl ha inquinato mezza Europa, certamente, e non si sa cosa sia successo sul territorio russo. Abbiamo i

bimbi di Cernobyl che ospitiamo da noi, abbiamo sott'occhio cosa è successo. Cosa succederà se anche una centrale che si trova appoggiata ai nostri confini ha gli stessi problemi di Cernobyl? Quanto ci costa acquistare l'energia elettrica dagli Stati confinanti? Lo sappiamo? Sappiamo anche questo. Oltre a spendere di più, non ci salviamo dall'inquinamento. Forse era meglio gestire noi la costruzione di qualche centrale, facendo attenzione a tutte le risorse tecniche, di costruzione e controllo, affinché non succedesse e non succeda mai più un disastro come quello di Cernobyl. Il problema del termovalorizzatore entra in un contesto più ampio, che comprende tutto il mondo dei rifiuti urbani e non urbani. La corretta gestione della raccolta differenziata dei rifiuti è prioritaria a tutte le scelte che si dovranno prendere in futuro, compresa una eventuale gestione di un termovalorizzatore. Occorre prendere delle decisioni e mantenerle nel tempo. E' necessario vedere l'esempio della centrale di Polesine Camerini, esempio sicuramente negativo dal punto di vista tecnico e politico. Così come funziona inquina moltissimo. La Provincia, ove i DS sono parte politica importante, il Presidente Saccardin ha espresso parere favorevole alla conversione ad orimulsion della centrale. L'alto senso ambientalista dei DS e del Presidente Saccardin dov'è? Essere ambientalista a secondo di come il tira il vento non è appagante politicamente né moralmente. Anche per il terminal gasifero sembra che il Presidente della Provincia abbia cambiato parere: anni fa era favorevole, ora è contrario.

AN, senza preconcetti, per il termovalorizzatore è convinta che con molta attenzione si possa valutare l'impatto ambientale ed eventuali benefici per il territorio del Polesine, e dopo avere valutato quanto detto, con la massima collegialità prendere decisioni nel merito. Sicuramente AN è convinta che il Polesine non debba essere terra di conquista per nessuno, tanto meno nella gestione dei rifiuti. Se tutti gli studi di impatto ambientale saranno favorevoli per potere valutare la possibilità di ospitare un termovalorizzatore, questo dovrà essere gestito in modo del tutto trasparente, dovrà essere gestito quindi in modo sostanziale dalla parte pubblica, sicuramente nel controllo delle emissioni dei fumi o di qualsiasi altro impatto ambientale. E' impensabile permettere che sia lasciato al privato il controllo delle emissioni di fumi o altro, come sta succedendo per la centrale di Polesine Camerini. Accettare che un termovalorizzatore sia collocato ai confini del Polesine sarebbe un altro errore politico. Anche la discarica di Sant'Urbano, qui vicino, non è collocata nel nostro territorio polesano, ma gli odori nauseabondi nel periodo estivo sono presenti a Lendinara. Un eventuale inquinamento delle falde d'acqua ricadrà anche nel Polesine (vedi gli inquinamenti del Po e dell'Adige fatti dalle regioni del nord-est che ricadono su di noi, sul Polesine e sul Mare Adriatico che bagna anche le nostre coste). E' ora di finirla con i tentennamenti e con l'essere ambientalista per fare campagna elettorale. Alcuni ora ambientalisti dei DS in passato sono stati Presidenti di qualche

società che oltre ad avere avuto un bilancio gestionale disastroso, quella gestione e quella società sembra abbia lasciato un'area inquinata da amianto che ha dovuto essere sanata con i soldi pubblici. Ora ho grossi dubbi che non ci sia ancora amianto in quella zona, se non in superficie, sotto qualche palmo di terra.

Per concludere, nessun preconcetto per il termovalorizzatore anche sul territorio lendinarese, ma sicuramente dopo attenta valutazione dell'impatto ambientale, tramite valutazione di più studi tecnici non di parte e dopo attenzione ai benefici ed ai costi in termini di impatto ambientale. Esempio: in Austria, ad Innsbruck, vicino al centro storico, funziona da anni un termovalorizzatore e non credo che ci sia una sottocultura ambientale.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Non so se il Consigliere Tognolo l'aveva preparato ieri, penso che l'abbia preparato a casa, perché con il suo intervento sta attaccando un partito che non ha ancora parlato, dell'opposizione ho parlato solo io e non ho detto né..

TOGNOLO LAURO - Consigliere:

[Fuori microfono] Ho letto un articolo sul giornale.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

E` un fatto personale. Io non ho parlato né a favore e né contro, ho invitato il Sindaco a presentare un ordine del giorno e della documentazione per discuterlo. Perciò non ho capito

il discorso che ha fatto il Consigliere Tognolo dopo il mio intervento; non ho fatto un discorso politico, ho invitato il Sindaco a presentare un ordine del giorno con della documentazione. Se il Consigliere Tognolo l'ha scritto ieri, abbia pazienza, modifica la prossima volta, altrimenti i cittadini che ascoltano pensano che qualcuno ha parlato di politica, chi contro, chi a favore, chi è buono e chi è cattivo. Non è vero, perché anche Nagasaki e Hiroshima ancora piangono, se vogliamo parlare di politica, abbia pazienza.

TOGNOLO LAURO - Consigliere:

L'ho letto questa sera, l'ho scritto a mano, sulla stampa è uscito un articolo in cui si va a dire che al termovalorizzatore a Lendinara si sono aperte le porte. Invito il collega Consigliere a leggerlo. Ci sono stati altri che hanno anticipato il Consiglio comunale sulla stampa. L'ho letto e ho risposto qui.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Avevo già manifestato fin dall'inizio perplessità su questa discussione, anche in conferenza dei Capigruppo, perché sembrava che fosse destinata ad una inconcludenza, visto che non c'è una proposta da parte della maggioranza di dire facciamo un termovalorizzatore, non c'è una richiesta da parte della Regione o della Provincia di individuare un sito sul Comune di Lendinara e quindi in quel caso avendo delle proposte, una base concreta su cui discutere, si poteva dire in modo anche più documentato, sulla base non di considerazioni

astratte ma di un caso concreto, ognuno come la pensava e prendere determinazioni in merito. In questo caso siamo stati un po' tirati per i capelli dal Consigliere Conti per fare un po' di palestra sulla attuazione, sulla accettazione o meno di un ipotetico, assolutamente e lontanamente ipotetico termovalorizzatore da costruire. Quindi è difficile anche arrivare ad una discussione che sia di qualche utilità. Serve per conoscere come la pensiamo, però mi pare che si stiano riproducendo schieramenti già noti. Il Consigliere Tognolo, per esempio, non ha nessun preconcetto sul termovalorizzatore, ha tanti altri preconcetti che ha esposto in modo preciso su tante cose, preconcetto sugli ambientalisti, preconcetto sui partiti di sinistra, preconcetto sul Presidente Saccardin, e così via, ha espresso giudizi a raffica, in poche parole ha distribuito caramelline a tutti! Mi pare che sia abbastanza fuori luogo rispetto alla discussione che in ogni caso siamo stati invitati a portare avanti questa sera. Viene da rispondere anche rispetto a questa scelta del nucleare, dell'energia e così via; per altro, riguardo all'Enel, che è stata anche criticata per la gestione di Polesine Camerini, a distanza di 30 anni, quando in altri paesi europei hanno la differenziazione dei consumi industriali e familiari, si cerca adesso a fatica, perché ho provato ad usare questo numero verde, e con poca precisione, di costruire una differenziazione dei consumi in modo da evitare i picchi, che sono quelli che obbligano a costruire nuove centrali. Penso che queste siano cose che devono fare

riflettere, non si tratta sempre di fare di più, costruire di più, inquinare di più e bruciare di più, si tratta sempre di fare di meno, di costruire di meno e di inquinare di meno, allora si riesce a gestire anche quantità molto inferiori. Invece qui è una rincorsa che è pericolosa e in Italia, non tanto per avere rinunciato al nucleare, siamo in ritardo soprattutto perché non abbiamo saputo portare avanti dei risparmi energetici concreti.

Tornando al termovalorizzatore, ci sono degli esempi: gli ambientalisti (Ronchi era dei Verdi quando è stato al Governo) avevano preso in considerazione la termovalorizzazione, c'è stato un esempio che all'epoca era considerato molto importante e significativo ed era quello del Comune di Brescia. Le considerazioni a 10 anni di distanza sono piuttosto negative, perché da una parte si è visto che, come in altri impianti, occorre sempre una quantità grandissima di rifiuti da smaltire, quindi bisogna costruire impianti molto grandi, bisogna movimentare tanti mezzi di trasporto, bisogna avere diverse linee che siano pronte a lavorare in caso di interruzione di qualche linea, per garantire quel minimo di quantità di rifiuti che è economicamente accettabile per fare funzionare un impianto. Nel nostro caso, per la provincia di Rovigo, per le ridotte dimensioni quantitative di rifiuti destinati alla termovalorizzazione, penso che sia, a nostro parere, difficilmente proponibile questa movimentazione di camion o di navi, come qualcuno vuole fare pensare, o di altri mezzi per portare verso la nostra zona la maggior parte dei rifiuti

che dovrebbero essere importati, perché ne produciamo troppo pochi per essere in grado di fare funzionare un impianto economicamente valido. Dicevo che proprio l'esperienza di Brescia, che riprendo solo come un esempio concreto, ha fatto vedere che la raccolta differenziata in presenza di termovalorizzazioni tende a fermarsi o addirittura a diminuire, quindi diventa diseducativo rispetto ad altri territori dove invece questo ha funzionato ed è cresciuto in maniera esponenziale. Se pensiamo solo a come eravamo messi in Polesine qualche anno fa e guardiamo i risultati di adesso, vediamo che le risultanze sono piuttosto importanti ed anche devono inorgoglire perché stiamo facendo passi veloci; siamo partiti tardi, però stiamo recuperando e si può migliorare ancora di più, si può migliorare anche cambiando, e sono d'accordo con il Consigliere Ghirardello, cambiando la cultura, producendo meno, rinunciando a qualcosa e lavorando sulla quantità degli imballaggi, su tutte le altre produzioni che determinano queste grandi quantità di rifiuti, queste grosse difficoltà di smaltimento.

C'è poi l'ultima cosa da dire, uno degli interventi sulla stampa, dopo l'uscita del Sindaco, è stato quello del Sindaco di Lusia. Noi siamo un territorio a vocazione agricola, molto a vocazione orticola se si pensa a Lusia, ma anche a zone di Lendinara che conferiscono a Lusia oppure che hanno commercializzazione diretta del prodotto, ed a Lusia hanno appena avuto la certificazione della insalata (IGP). Il Sindaco subito ha detto: guardate che mettere un termovalorizzatore nelle

nostre zone sarebbe un colpo molto pesante, già in una situazione di grossa difficoltà.

Per tutti questi motivi, anche se non è il caso di esprimere una contrarietà, che non è preconcepita, come diceva il Consigliere Tognolo, però è una contrarietà fatta sui dati concreti, sulle quantità, sulle caratteristiche del territorio, sulla scarsa ventilazione e su tutti questi esempi che abbiamo di fronte, che devono indurci a riflettere su questo, siamo contrari, anche se, ripeto, non c'è un documento, non c'è una scelta. Quindi è una contrarietà che per il momento si basa su un convincimento concreto, non su scelte ideologiche.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Con l'interpellanza che avevo posto, non mi ripromettevo di aprire una situazione di convegno per approfondire questa tematica; il mio scopo era, in maniera molto prudente proprio per non strumentalizzare più di tanto la presa di posizione del Sindaco (d'altronde in un convegno pubblico, su una opportunità di sviluppo), di capire, dentro un consesso previsto dalle nostre regole, se quanto aveva sostenuto era un fatto di natura personale o se rientrava in una ipotesi di sviluppo di questa maggioranza. Ricordo che quando abbiamo parlato di bilancio preventivo, l'eco degli interventi sulla questione sviluppo si è fatto marcare, ma non solo da parte dell'opposizione, in un complesso un po' più largo, per capire, per trovare, per essere in grado di rispondere a tanti problemi che ci attanagliano, a partire da quelli occupazionali.

Quando il Sindaco ha risposto, perché questa era la sede, che era un fatto personale e non un fatto della maggioranza, per me, come ho preso atto, la discussione era finita. Se si voleva approfondire trovandone modalità un po' più distaccate da quello che è un consesso come questo, dove inevitabilmente la verve polemica, le posizioni possono anche irrigidire le parti, era un'altra la sede, un altro il posto dove la maggioranza oppure parte di essa che ritiene importante parlare anche di questa opportunità, ne creava le condizioni. D'altronde le osservazioni che ha fatto prima il Consigliere Bassal non sono fuori luogo, quando una mozione viene presentata è un documento che attesta una posizione di parte sulla quale si esprime un voto. La cosa non è stata così. E' stata presentata, certo, una relazione sul piano tecnico abbastanza anche neutrale, devo riconoscerlo anch'io, perché mi sono documentato di numerose carte, a partire da quelle targate 1997 dove la Provincia di Rovigo fece uno studio e aprì una grande discussione, e noto che in quel contesto la conduzione era legata in maniera abbastanza precisa al centro sinistra. Io stesso dissi che non è una questione di carattere ideologico, vedo questa presa di posizione come una cosa inopportuna per la nostra realtà, perché secondo me dovremmo pensare ad altre cose per incrementare la questione dello sviluppo. D'altronde la stessa relazione che ha fatto il Consigliere Conti, ci ha fatto capire che la componente del rifiuto che viene differenziato man mano che passa il tempo sta crescendo, ed anche in maniera notevole, a partire anche dal nostro

Comune. Credo che più andiamo avanti e più sarà così, perché la scelta che ha fatto la Provincia con il suo piano provinciale sui rifiuti è di dare priorità e addirittura in maniera chiarissima (la nostra Provincia, il nostro Ente che ci rappresenta tutti) di dire, almeno in questa fase, no al possibile insediamento di termovalorizzatore o termodistruttore, come lo vogliamo chiamare, all'interno del nostro territorio. Io pensavo, dal mio punto di vista, che era poco opportuno da parte del nostro Primo Cittadino, su una questione veramente così delicata, assumere una posizione che ritenevo sul piano politico inopportuna.

Penso che resti comunque questo elemento di valutazione, proprio per il fatto di come abbiamo concepito sul piano provinciale, di come poi d'altronde, anche se prima mi sono astenuto, l'auspicio che facciamo è di favorire il riciclaggio, le forme di recupero, le materie prime, tutti aspetti che noi stessi nel nostro regolamento vogliamo che abbiano il privilegio. La scelta politica che in questa fase ha fatto la Provincia, la nostra provincia che è piccola, nel privilegiare questo indirizzo, penso che sia giusta. Andare a dare priorità potrebbe provocare, come qualcuno ha detto, quelle condizioni, anche sul piano culturale, di dire: facciamo prima e meglio ancora ne ricaviamo anche una opportunità sul piano economico, perché è vero che i costi chilowattora per rifiuto bruciato sono apprezzabili come proposta. Tanti anni fa, proprio citando, Consigliere Tognolo, la centrale di Polesine Camerini, i miei maestri sindacali mi spiegavano

davanti a migliaia di persone, 1000-2000 persone che stavano all'interno di un cantiere: vedi giovanotto, con questa centrale noi abbiamo dato del lavoro a tante di queste persone; però dopo 20 anni tutti quanti stiamo discutendo delle problematiche e dei frutti abbastanza amari, abbastanza di basso profilo, che ci ha lasciato questa centrale, che ancora ci blocca l'opportunità di uno sviluppo legato al turismo e al Parco del Delta. Ma perché dobbiamo ritornare sugli stessi passi, commettendo ancora una volta un errore in questa direzione? Ecco la mia preoccupazione, ecco questo mio sentire di dire attenzione, pensiamoci bene e poi, peggio ancora, se la proposta va a ricadere nel territorio dove noi abitiamo, ulteriormente su questo piano, proprio per le motivazioni che ricordava prima il Consigliere Conti, la questione dell'umidità, la questione dei trasporti che ci sono e che possono creare problematiche che vanno in questa direzione. Lo ripeto, possiamo parlare di tutto, se qualcuno proporrà di fare convegni, questa città deve offrire anche occasioni di dibattito alla comunità stessa, non nostra ma quella provinciale, però pensare di ricavarne una risposta al bisogno di sviluppo che abbiamo noi, penso che sia proprio inopportuno, per le cose che ci ha raccontato il Consigliere Conti, per tante carte che mi sono letto. Se vado a pesare le opportunità penso che sia meglio che lo facciano gli altri, pur sapendo sul piano delle conoscenze che produrre il CdR e bruciarlo significa accumulare di meno sostanze, il 90% circa rispetto al rifiuto tal quale, anche se

compattato e messo all'interno della discarica, anche se da questo so che ne vengono delle prebende sul piano economico, però credo che ancora una volta la nostra terra, il Polesine, davanti a questo luccichio perderebbe delle occasioni per scegliere veramente una opportunità di sviluppo che non crei ancora ferite non superabili e non rimarginabili sul nostro territorio. Abbiamo già dato molto, pensiamo invece di creare le condizioni culturali perché si possa andare attraverso il recupero del rifiuto come materia prima e tante altre cose che ci hanno raccontato, come l'opportunità sulla quale dobbiamo marciare, non dimenticando, lo ripeto, che la nostra provincia ha promosso un piano per la raccolta dei rifiuti che non prevede questo insediamento; che siamo noi ad andare a stuzzicare o a creare problematiche in più in questa direzione, veramente lo trovo fuori luogo ed anche un po' esagerato.

CESTAROLLO PAOLO - Assessore:

Ovunque ma non nel cortile di casa mia si costruiscano, perché necessari, discariche, centrali, termovalorizzatori, ma lontano da noi. Otto anni fa, nel '97, Ronchi getta le basi di nuova gestione del ciclo dei rifiuti, nel '99 ne traccia le linee operative. Uno degli obiettivi principali della legge riguarda una accelerata sulla differenziazione dei rifiuti solidi urbani, chiedendo ai cittadini un cambio di mentalità e di comportamenti notevoli. Sulla scorta della legislazione nazionale ed europea, la gestione delle discariche poi se da un lato pone,

giustamente, obiettivi di difesa ambientali maggiori, dall'altro costringe ad aumenti esponenziali i costi di gestione, e il Comune di Lendinara negli ultimi tre anni l'ha vissuto in modo particolare (aumenti legati al 15-20% annui). A parte considerazioni di tipo generale, c'è da chiedersi ora come agire, come fare, come cercare di risolvere il grossissimo problema dei rifiuti. La Regione Veneto ha approvato il nuovo piano dei rifiuti alla fine del 2004, piano che ha raccolto ed anche modificato i piani provinciali. Nella fattispecie si è tenuta la delega per quanto riguarda i termovalorizzatori. All'interno del piano regionale sulla gestione dei rifiuti emerge che per gli obiettivi prefissati (raccolta differenziata superiore al 50% entro il 2006 e riduzione progressiva dell'utilizzo delle discariche) e tenuto conto degli impianti di incenerimento esistenti (Verona, Schio, Padova e Fusina), c'è la necessità di intervenire per lo smaltimento dell'altro 50% dei rifiuti che rimangono indifferenziati; come? Dallo studio sui rifiuti regionali prodotti, sul trend del prossimo decennio e sugli impianti di smaltimento esistenti, il piano regionale prevede la termovalorizzazione al servizio delle province di Padova e Rovigo, Belluno e Treviso, Verona e Vicenza. Non sono per il no o per il sì a priori, sono del parere che il sistema legislativo, i controlli e la tecnologia nel 2005 sono tali che si possa credere in una sicurezza degli impianti molto maggiore rispetto alle costruzioni di 30 anni fa e che ci permette di iniziare questa sera un dialogo che non si

esaurisce in un'ora o due di dibattito. Guardiamo una per tutte la Danimarca, che da anni ricicla quanto è più possibile e il resto lo trasforma in energia da rifiuti, al punto che possiede una sola ed unica discarica gestita dalla pubblica amministrazione. Inoltre Copenaghen ha in città un impianto di termodistruzione risalente ai primi anni '70, il quale viene rinnovato man mano che la tecnologia si evolve. Ma ritornando alla nostra realtà, in Lombardia vi sono circa 13 impianti, in Emilia Romagna ce ne sono 8, in pratica le regioni confinanti con la nostra stanno raggiungendo l'obiettivo per gestire il ciclo dei rifiuti dalla produzione allo smaltimento in casa loro.

Infine, ogni opera pubblica comporta bilanciamenti tra ripartizione dei costi e dei benefici, costi non legati solamente a quelli calcolabili in milioni di euro, ma anche a quelli materiali che gravano su un territorio che ospita l'opera. Ma se viene appurato che serve alla collettività e che è finalizzata al bene comune, che cosa facciamo? A mio avviso il no a priori si colloca fuori del tempo ed è antistorico e forse anche antisociale. D'altro canto sono del parere che la mentalità dovrebbe essere volta ad una inversione di tendenza nella produzione da parte di tutti dei rifiuti. Ben venga in questa serata, a mio avviso, il dibattito, il confronto e il dialogo, perché il capitolo ambiente in tutte le sue sfaccettature è il nostro vivere oggi ma soprattutto il domani, nell'ottica comunque che per sostenere il tenore di vita attuale, i vantaggi e i benefici sono molti, ma vi

sono inevitabilmente costi e prezzi da pagare. Continuiamo in un confronto serio e costruttivo.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Innanzitutto per ringraziare il Consigliere Conti. Come maggioranza e come Giunta gli avevamo dato il compito di approfondire e studiare questa problematica e di relazionarci sicuramente in modo imparziale. Volevamo una relazione tecnica, non doveva fare una relazione politica, e credo ci sia riuscito. Quindi va il merito a Luciano di avere informato, per chi non lo fosse già, tutto il Consiglio questa sera. E' vero, questa Amministrazione quando parlerà di termovalorizzatori non li considera sicuramente un tabù; è intenzione di questa Giunta e di questa Amministrazione di parlare di questo problema sempre con cognizione di causa e mai per partito preso, né tanto meno per cavalcare dei cavalli magari in periodi preelettorali. L'intenzione di questa Giunta e di questa Amministrazione non è nasconderci dietro a dei problemi, ma tanto meno strumentalizzare la questione. Affronteremo il problema quando ci verrà posto. Dagli interventi che questa sera ho sentito, -e di questo ringrazio tutti i Consiglieri perché ognuno ha dato il contributo per capire meglio il problema- credo che questo Consiglio abbia dimostrato molta maturità in questo senso e sono sicuro che semmai un giorno dovremo parlare di termovalorizzatore nel nostro territorio, saremo in grado di affrontarlo con molta serietà e serenità. Voglio solo ricordare, e lo hanno già fatto in molti, che le leggi nazionali e regionali in

qualche modo ci impongono un ciclo chiuso della gestione dei rifiuti. Ritengo che eventualmente aprire il dibattito nel nostro territorio sul ciclo dei rifiuti, che comunque qui, nella nostra provincia, rimane aperto, non sia poi così scandaloso, indipendentemente da quello che la Provincia ha già deciso e nel rispetto delle decisioni provinciali. Quindi il giorno in cui questo Consiglio comunale vorrà parlare del problema, sicuramente anche in funzione di queste discussioni e di queste serate, saremo pronti e prenderemo delle decisioni solamente nel momento in cui ci saranno nel nostro territorio tutte le condizioni idonee, e mi riferisco ai pareri della Provincia ed anche alle disponibilità dei Comuni limitrofi, della viabilità e di tutto quello che serve, perché sicuramente non andremo avanti come dei kamikaze in questa avventura. Semmai dovessimo un giorno parlarne, ne discuteremo ampiamente con tutti i soggetti interessati.

Questa sera, ed anche su questo tema dovremo per il momento fare calare il sipario, ognuno di noi ha detto la sua; semmai un giorno il problema ritornerà, sicuramente saremo pronti a trattarlo in modo intelligente.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Su questo punto mi sembra non ci sia la volontà di creare un documento politico, comunque ne riparleremo nella riunione dei Capigruppo.

Prima di chiudere il Consiglio, volevo solo ricordare una cosa. Nell'ultima riunione dei Capigruppo abbiamo parlato di devoluzione gettoni

di presenza; manca qualche delega, se qualcuno intende partecipare è ancora in tempo, perché dovremmo andare a finalizzare il contributo.

Abbiamo concluso i punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta. Saluto e ringrazio i partecipanti

Il Consiglio comunale termina alle ore 00.25.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

<u>PUNTO N. 1</u>	1
<u>PUNTO N. 2</u>	3
<u>PUNTO N. 3</u>	4
<u>PUNTO N. 4</u>	6
<u>PUNTO N. 5</u>	9
<u>PUNTO N. 6</u>	16
<u>PUNTO N. 7</u>	21
<u>PUNTO N. 8</u>	27
<u>PUNTO N. 9</u>	53